

PARROCCHIA SANDREA PIOTTELLO

# La Lampada



GIUGNO  
2014

# HYDROPLUS<sup>snc</sup>

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25  
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

# GALBIATI

elettrodomestici da incasso

lo specialista  
non solo vendita,  
ma installazione  
ed assistenza

CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI  
È RISPARMIO ENERGETICO  
E SICUREZZA



PIOTTELLO  
Via Marconi, 18  
Tel. 0292107124

[www.arredamentigalbiati.it](http://www.arredamentigalbiati.it)

SEI OVER 70?  
25% DI SCONTO  
SU TUTTE LE PRESTAZIONI

## STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari  
via Carpaccio, 4 - Pioltello

CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -  
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA  
ORTODONZIA - IGIENE



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670

LAB FARMA srl

## Ambrosiana Ortopedie

I negozi della salute

Via Umbria 18 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - Tel. 02 90720304 - Fax 02 90725688  
(di fronte entrata pedonale Humanitas)

Via Umbria 24 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - (Showroom) - Centro Podologico

Via San Francesco 16 - Pioltello - Tel./Fax 02 92160094 (presso Centro Polifunzionale Sanitario)

**NEGOZIO CONVENZIONATO ASL**

Identificativo ASL LAB FARMA - C.F. e P.IVA 06667950965

Vendita di alimenti Senza Glutine, Senza Latte e Lattosio,  
Senza Uova, Senza Lievito

Troverete tutti i sabati freschi come pane, pizza, dolci

  
L'sola  
senza  
Glutine

Pioltello Via Roma 6/8, 02-39565500  
[pioltello@lisolasenzaglutine.com](mailto:pioltello@lisolasenzaglutine.com)

Convenzionato ASL



# La fine di un anno... per iniziarne uno nuovo!

## *Riflessioni per l'estate*

Alla fine di un anno pastorale, prima di intraprendere le attività estive, sento il vivo desiderio di esprimere al Signore la mia gratitudine per tutto quello che in questo tempo abbiamo vissuto, convinto che certamente – *“Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”* (Lc 17,10) – ma che abbiamo un compito da attuare e che non è ancora terminato.

Quanto sto scrivendo, alla fine di un anno pastorale, piuttosto che limitarsi ad una verifica sul già fatto, vuole essere soprattutto un momento di riflessione su quello che il Signore ci chiama a realizzare per il bene di tutti.

A questo proposito vi propongo solo alcune riflessioni che, alla luce dell'esperienza vissuta in questo anno, vorrei che ispirassero la prossima tappa del nostro cammino.

**Prima di tutto uno sguardo alla comunità nel suo insieme.** Dobbiamo lavorare ancora molto perché tutti noi, indistintamente, avvertiamo l'affetto e la responsabilità verso la nostra comunità.

Questo implica prima di tutto i **rapporti tra le persone**, ma sappiamo che si tratta di un'esperienza tanto bella quanto difficile.

Il primo passo da fare mi sembra sia quello di imparare a saper **leggere il cuore** e a non fermare il proprio sguardo sulle apparenze, *“infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore”* (1Sam 16, 7). Dobbiamo imparare a credere nella bontà delle persone anche dietro la cortecchia di modi o parole che dicono il contrario.

La serenità di una comunità può nascere solo dalla limpidezza dei nostri rapporti.

Ciascuno di noi, nel momento in cui viene chiamato ad offrire il proprio servizio, deve avere ben chiara la consapevolezza che è chiamato da tutta la comunità al servizio della stessa, non è il parroco che chiama!

Solo questa consapevolezza può allontanare almeno due tentazioni: la prima è la tentazione di chi pensa che essere investiti di una responsabilità sia una sorta di promozione

per le proprie capacità o qualità. La seconda è la tentazione di chi intende l'ambito del suo servizio, e a volte anche le persone, come una proprietà che nessuno deve invadere. Vale la pena ricordare (e questo a me per primo) che l'umiltà e la disponibilità, prima ancora di essere delle virtù cristiane, sono capacità umane che ci permettono di vivere sereni e di far vivere sereni anche gli altri.

Dobbiamo poi, interrogarci anche sul **rapporto tra i vari gruppi** o le varie esperienze all'interno della Parrocchia.

L'impressione che la nostra Parrocchia rivela è quella di una Comunità ricca di gruppi autonomi, con una struttura propria e persone di riferimento, che svolgono bene il proprio servizio, ma che a volte trovano difficoltà a comunicare tra di loro.

Il Consiglio pastorale parrocchiale non è certamente “la soluzione” alle sfide della comunione ecclesiale e della pastorale, ma resta un organismo voluto dalla Chiesa per favorire la comunione e la responsabilità dei laici. Esso funziona se noi lo facciamo funzionare!

**Il cammino di iniziazione.** Alla luce dell'esperienza concreta di questi anni sarà opportuno riflettere su cosa intende la Chiesa quando parla del cammino di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi. La finalità del cammino di iniziazione, non è la preparazione ai sacramenti...

Al cammino di iniziazione cristiana è intimamente legato il rapporto tra la Parrocchia e i genitori dei bambini e dei ragazzi. L'impressione è che dobbiamo lottare continuamente con le pretese che ognuno di noi rivendica: i genitori pretendono i sacramenti, noi pretendiamo la loro partecipazione.

Forse è arrivato il momento di mettere da parte, ognuno le sue rivendicazioni e dare vita, poco per volta, ad un dialogo che aiuti ciascuno a capire la propria responsabilità.

I Catechisti sono pronti ad accogliere questo ►

### ► invito e i Genitori?

Nasce la domanda: dobbiamo continuare ad assecondare le persone perché tanto, il buon senso suggerisce che vale la pena sprecare tempo ed energie? Oppure abbiamo la responsabilità di aiutare a comprendere che i sacramenti non danno la fede, ma la esprimono? Inutile ricordare che si tratta di una responsabilità che abbiamo prima di tutto nei confronti di Dio.

E' chiaro che tradurre in concreto una simile preoccupazione non è cosa facile, ma è arrivato il momento di sentire viva questa preoccupazione. Cosa dobbiamo fare?

**I giovani.** Avvertiamo in modo accentuata l'assenza di una fascia particolare di persone nella nostra Parrocchia. Ci riferiamo in particolare alla fascia che comprende i giovani dai 18 ai 30 anni. Si è già riflettuto su questa assenza, ma forse ci siamo limitati solo ad individuare eventuali colpe da attribuire a noi o ai giovani. Pur consapevoli che non ci sono "ricette" miracolose per affrontare la questione, dobbiamo individuare insieme eventuali strade da percorrere, senza pretendere facili o immediati risultati. Anche per i giovani è arrivato il momento di perdere più tempo a parlare "di" loro per poter, piano piano, cominciare a parlare "con" loro.

**Le famiglie.** Si è preso l'impegno di una maggiore attenzione alla famiglie ed è necessario, quindi, chiedersi se abbiamo

mantenuto fede all'impegno preso. Dobbiamo, comunque, rendere sempre più viva la nostra attenzione verso le famiglie, tenendo conto di non imporre loro un programma che non rispetta i loro tempi e la loro sensibilità. Non dobbiamo farci prendere dall'assillo della grande affluenza, ma offrire tempi e spazi in cui, con molta libertà, le famiglie possano sentirsi accolte e protagoniste...

Certamente ci sono altre realtà sulle quali riflettere, perché sono tante le sollecitazioni che la Parrocchia avverte e alle quali cerca di rispondere. Tuttavia, senza avere la pretesa di poter rispondere a tutte, non dobbiamo dimenticare che *la prima missione di una comunità cristiana è quella di annunciare la presenza di Cristo e di essere essa stessa testimonianza di questa presenza*. Tutto il resto è finalizzato a questa primaria missione.

Pertanto, dobbiamo tornare a sottolineare che l'impegno che ci attende è rendere la nostra Parrocchia più un luogo di comunione e di annuncio che una struttura ben organizzata.

Per questo motivo, durante l'estate, ci diamo tutti il **compito di farci aiutare** in queste riflessioni personali o di gruppo, dalla lettura dell'Esortazione di Papa Francesco "EVANGELII GAUDIUM". Sarà un ottimo strumento!

Buona estate!

**Don Aurelio vostro parroco**

## Evangelii Gaudium

112. La salvezza che Dio ci offre è opera della sua misericordia. Non esiste azione umana, per buona che possa essere, che ci faccia meritare un dono così grande. Dio, per pura grazia, ci attrae per unirci a Sé. Egli invia il suo Spirito nei nostri cuori per farci suoi figli, per trasformarci e per renderci capaci di rispondere con la nostra vita al suo amore. La Chiesa è inviata da Gesù Cristo come sacramento della salvezza offerta da

Dio. Essa, mediante la sua azione evangelizzatrice, collabora come strumento della grazia divina che opera incessantemente al di là di ogni possibile supervisione. [...] È importante sempre sapere che la prima parola, l'iniziativa vera, l'attività vera viene da Dio e solo inserendoci in questa iniziativa divina, solo implorando questa iniziativa divina, possiamo anche noi divenire – con Lui e in Lui – evangelizzatori». [...]

113. Questa salvezza, che Dio realizza e che la Chiesa gioiosamente annuncia, è per tutti, e Dio ha dato origine a una via per unirsi a ciascuno degli esseri umani di tutti i tempi. Ha scelto di convocarli come popolo e non come esseri isolati. Nessuno si salva da solo, cioè né come individuo isolato né con le sue proprie forze.

Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che comporta la vita in una comunità umana. Questo popolo che Dio si è scelto e convocato è la Chiesa. [...]

# La gioia di evangelizzare

C'è tutto Papa Francesco in questa prima Esortazione apostolica su "La gioia del vangelo". Ad ogni rigo possiamo leggere le sue parole più care, in ogni paragrafo le sue espressioni più tipiche, in ogni capitolo i suoi pensieri più ricorrenti. È tutto quello che più volte abbiamo ascoltato durante le sue omelie in S. Marta e nei diversi interventi pubblici in cui, al testo scritto, spesso vengono aggiunte delle frasi dette a braccio e col cuore. È l'immagine di Chiesa che egli ci propone.

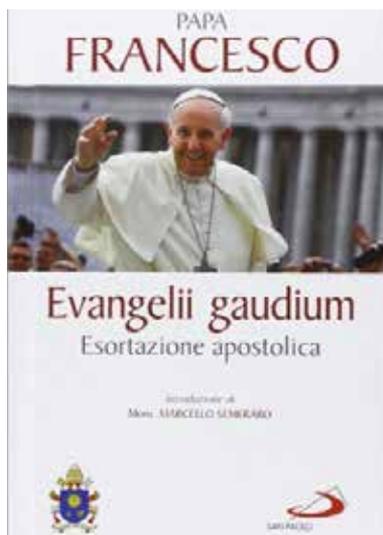
Questa Esortazione apostolica non nasce dal nulla. È il frutto di un Sinodo dei Vescovi tutto dedicato al tema della nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana, svoltosi a Roma durante la loro XIII Assemblea Generale Ordinaria dal 7 al 28 ottobre 2012. Ma a leggere ora questo testo sembra proprio che la Chiesa intera abbia riguadagnato il tempo perduto.

## Un metodo nuovo

Anche il metodo con cui il Papa presenta questa sua Esortazione vuole essere nuovo. Al n. 16 afferma: «Sono innumerevoli i temi connessi all'evangelizzazione del mondo attuale che qui si potrebbero sviluppare. Ma ho rinunciato a trattare in modo particolareggiato queste molteplici questioni che devono essere oggetto di studio e di attento approfondimento». E poi aggiunge: «Non credo neppure che si debba attendere dal magistero papale una parola definitiva o completa su tutte le questioni che riguardano la Chiesa e il mondo. Non è opportuno che il Papa

sostituisca gli Episcopati locali nel discernimento di tutte le problematiche che si prospettano nei loro territori. In questo senso avverto la necessità di procedere in una salutare "decentralizzazione"».

È l'immagine di una Chiesa e di un papato che non vuole tenere tutto sotto controllo, ma che vuole semplicemente annunciare il Vangelo e,



prima ancora, vivere con fedeltà ad esso, nella sicurezza che il mondo è già stato salvato da Gesù Cristo e noi siamo semplicemente suoi "collaboratori", dal Papa all'ultimo fedele. Leggiamo al n. 22: «La Parola ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. Il Vangelo parla di un seme che, una volta seminato, cresce da sé anche quando l'agricoltore dorme (cfr. Mc 4,26-29).

La Chiesa deve accettare questa libertà inafferrabile della Parola, che è efficace a suo modo, e in forme molto diverse, tali da sfuggire spesso le nostre previsioni e rompere i nostri schemi».

## La proposta e i limiti

Il contenuto del documento

ci viene presentato, in sintesi, dal Papa stesso quando, nei nn. 16-18, descrive "Proposta e limiti di questa Esortazione". Al n. 17 riporta un elenco degli argomenti che vuole trattare: a) la riforma della Chiesa in uscita missionaria; b) le tentazioni degli operatori pastorali; c) la Chiesa intesa come totalità di Popolo di Dio che evangelizza; d) l'omelia e la sua preparazione; e) l'inclusione sociale dei poveri; f) la pace e il dialogo sociale; g) le motivazioni spirituali per l'impegno missionario.

Questi sette temi vengono sviluppati nei cinque capitoli dell'Esortazione, tutti scritti con un linguaggio ricco di immagini concrete e denso di contenuto.

Il primo capitolo - *La trasformazione missionaria della Chiesa* - è quello che possiamo chiamare "il sogno di Francesco" e contiene proprio queste parole: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione» (n. 27). Tutto deve essere indirizzato alla missione e il Papa lo grida con forza: «Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo» (n. 49).

Il secondo capitolo - *Nella crisi dell'impegno comunitario* - il Papa si sofferma sul discernimento del tempo presente e sulle sfide del mondo attuale. Il termine "crisi", del resto, significa proprio "discernimento", in greco. Quello che il Papa propone è un discernimento ►

► “spirituale”, cioè una capacità di leggere la realtà “avvinti dallo Spirito”, sullo stile ignaziano – non dimentichiamo che Bergoglio è un gesuita – e ciò permette di affrontare la difficile situazione presente senza cadere in un clima di sterile lamentosità o di inutile nostalgia. I nn. 52-75 sono un vero e proprio trattato sulla città secolare e sulle modalità con cui attuare la missione evangelizzatrice nel moderno contesto urbano. Non mancano, in esso, parole molto critiche circa l'attuale economia di esclusione, così come forti inviti alla conversione per gli operatori pastorali e per i singoli cristiani e le comunità, spesso impegnati a farsi guerra a vicenda, piuttosto che a portare la buona parola del Vangelo.

Nel terzo capitolo – *L'annuncio del Vangelo* – possiamo riscontrare il

cuore dell'Esortazione. Papa Francesco – come si è espresso fin dal primo saluto dal balcone di piazza S. Pietro, nel giorno della sua elezione – non manca di ricordare come sia “tutto il Popolo di Dio” ad essere evangelizzatore. Il compito di annunciare il Vangelo, infatti, non spetta alla gerarchia ecclesiastica, ma ad ogni singolo cristiano, ed è da esercitarsi in quella comunione missionaria che è la sola garanzia di una buona evangelizzazione (cfr. nn. 111-134).

Accanto a questa affermazione basilare e quasi come esemplificazione concreta, il Papa si sofferma sul tema dell'omelia, dedicando all'argomento ben quattordici pagine (cfr. nn. 135-159). È una lamentela frequente quella dei fedeli circa le omelie dei preti, ma è anche una immane fatica dei preti quella di far incontrare la potenzialità della parola di Dio con il cuore



dei fedeli. Di queste pagine dobbiamo tutti farne tesoro e viverle: anche solo questo semplice atto favorirà di molto la nuova evangelizzazione.

Il capitolo quarto – *La dimensione sociale dell'evangelizzazione* – descrive i frutti e le aspettative di questa mai finita opera della Chiesa. L'annuncio del Vangelo ha delle ripercussioni comunitarie e sociali che si sviluppano da

## Una Chiesa in uscita

Per attuare “La trasformazione missionaria della Chiesa” - così è intitolato il primo capitolo dell'esortazione *Evangelii gaudium* – il papa lascia cinque indicazioni concrete e la prima suona così: “prendere l'iniziativa”. *Primerear*, scrive papa Francesco.

### Prendere l'iniziativa

Dio ha preso l'iniziativa nei nostri riguardi – ci ha amato “per primo”, nel suo Figlio, e noi, in quanto discepoli di Gesù, siamo chiamati a fare altrettanto. “Prendere l'iniziativa” non vuol dire “primeggiare”, “fare le prime donne”, ma mettersi al servizio degli altri, senza aspettare che ci venga richiesto. La tentazione di essere delle “prime donne” tocca il cuore

di ciascuno di noi e può essere vinta solo dalla volontà di amare “per primi”, perché ci si sente amati così da Dio.

Nelle chiese che hanno una grande tradizione cristiana – che non va certo buttata – c'è il pericolo di fare quello che si è sempre fatto, di ripetere ciò che ha fino ad ora funzionato, senza avere la capacità di osare qualcosa di nuovo.

### Coinvolgersi

Per andare incontro a tutti, è necessario “coinvolgersi”, sporcarsi le mani. E questo è il secondo invito di Francesco. Ci sono cristiani che danno ottimi consigli su come vivere il Vangelo, ma che si guardano bene dal sporcarsi le mani in prima persona, lasciandosi smuovere dalle proprie

comodità o dai benefici raggiunti grazie alla propria fede.

Per “coinvolgersi”, ci ricorda il papa, è necessario “inginocchiarsi”: “Il Signore si coinvolge e coinvolge i suoi, mettendosi in ginocchio davanti agli altri per lavarli”. Stare in ginocchio davanti a Dio forse ci può riuscire, nella preghiera, ma mettersi in ginocchio davanti agli altri – soprattutto quando sono esigenti, arroganti, pretenziosi – non è certo una cosa facile.

### Accompagnare

Grazie a questa “umiliazione”, diventiamo discepoli di Gesù capaci di “accompagnare” tutti. “Accompagnare” è il terzo invito di papa Francesco per la trasformazione missionaria della Chiesa. Solo stando accanto all'umanità – in tutte le sue espressioni, anche quelle più povere



sé. Tra questi, Papa Francesco rimarca quella attenzione ai poveri che gli viene dalla sua storia personale e che è stata pure sottolineata dal nome che si è scelto, nel desiderio di mantenere fede all'appello rivoltogli da un confratello Cardinale nel giorno della sua elezione: "Ricordati dei poveri". I poveri hanno un posto privilegiato nel Popolo di Dio – da qui possiamo comprendere molti degli

atteggiamenti di Papa Francesco, che non sono assolutamente formali – e non stupisce che il termine "poveri" compaia ben 62 volte nell'intero documento.

Da ultimo, il capitolo quinto – *Evangelizzatori con Spirito* – sintetizza e rinnova le motivazioni che lo hanno spinto a scrivere questa esortazione, invitando a non disgiungere l'impegno attivo dalla preghiera. Una nuova spinta alla "dimensione contemplativa della vita" che apre alla "carità".

### **Una conclusione operativa**

Fin dall'inizio, al n. 18, Papa Francesco confessava: «Mi sono dilungato in questi temi con uno sviluppo che forse potrà sembrare eccessivo. Ma non l'ho fatto con l'intenzione di offrire un trattato, ma solo per mostrare l'importante incidenza pratica di questi argomenti nel

compito attuale della Chiesa. Tutti essi infatti aiutano a delineare un determinato stile evangelizzatore che invito ad assumere *in ogni attività che si realizzi*. E così, in questo modo, possiamo accogliere, in mezzo al nostro lavoro quotidiano, l'esortazione della Parola di Dio: "Siate sempre lieti nel Signore. Ve lo ripeto, siate lieti!" (Fil 4,4)».

Quanto ho scritto – ed è già fin troppo – deve solo invitare a leggere personalmente questa Esortazione che è una miniera di perle e di gioielli, teorici e pratici, tutti indirizzati a vivere il Vangelo, prima ancora che a testimoniare, lasciandosi coinvolgere direttamente.

Qui ho potuto scorgere la Parola in atto, quella Parola che chi la scrive la sta vivendo e testimoniando in prima persona.

E mi auguro che questo valga per ciascuno di noi, quando la leggiamo e la facciamo nostra.

**Don Ettore Colombo**

e meno promettenti – la comunità cristiana compie una vera opera evangelizzatrice e missionaria: "Conosce le lunghe attese – scrive papa Francesco – e la sopportazione apostolica".

Noi vorremmo vivere in gruppi e comunità dove i limiti vengano improvvisamente superati e tutto possa risplendere come nuovo. Ciò non è possibile e non esistono comunità così. Esistono, invece, vere comunità cristiane là dove si portano i pesi gli uni degli altri e tutti, insieme, si affidano alla pazienza e alla misericordia di Dio.

### **Fruttificare**

Tanti sforzi, ovviamente, producono frutti, e "fruttificare" è il quarto imperativo di una Chiesa in missione. Di per sé, i frutti non sono nostri, ma del Signore, che li ha pazientemente coltivati.

A noi, da veri discepoli, spetta di comportarci come il Maestro che non si scompone davanti alla zizzania spuntata in mezzo al buon grano, ma sa trovare il modo per raccogliere i frutti, a tempo opportuno e non opportuno, raccogliendo da tutti quanto ciascuno può dare, secondo la propria misura, anche se non ancora perfetta. "Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici – scrive ancora il papa – ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice".

### **Festeggiare**

Da ultimo: "festeggiare". Una Chiesa che non sa fare festa, non è una Chiesa missionaria e non attrae nessuno al Signore, che è sorgente di

gioia. Dobbiamo imparare ad essere una comunità gioiosa, capace di fare festa; una comunità – sempre secondo le parole del papa – che "celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell'evangelizzazione". E ce ne sono tanti anche in mezzo a noi, nelle nostre comunità.

Il luogo primario dove un cristiano impara a fare festa e a rendere grazie è, sicuramente, la liturgia e – in modo del tutto speciale – l'Eucaristia domenicale. Perché non proviamo – tutti – partecipando alla messa della domenica, a prendere l'iniziativa, a coinvolgerci maggiormente, ad accompagnare chi è tentato di stare ai margini? Avremo così maggior possibilità di scorgere i frutti dell'azione di Dio in mezzo a noi e di festeggiare per l'abbondanza della sua grazia!

**Don Ettore Colombo**

# L'inventore del Concilio

Angelo Giuseppe Roncalli nasce a Sotto il Monte, provincia di Bergamo, il 25 novembre 1881. Venne battezzato lo stesso giorno, quartogenito di tredici fratelli, trascorre l'infanzia nel paese natale, crescendo in una famiglia rurale di umili origini. Nel 1892 entra nel seminario di Bergamo, dove nel 1895 inizia a scrivere le «note spirituali» che lo accompagneranno con diverse modalità fino alla morte, raccolti nel *Giornale dell'anima*.

Dal 1901 al 1905 è alunno del Pontificio Seminario Romano, godendo di una borsa di studio della diocesi di Bergamo per seminaristi meritevoli. Viene ordinato sacerdote il 1° agosto 1904 a Roma, in Santa Maria in Monte Santo.

All'ingresso dell'Italia in guerra nel 1915 fu richiamato come sergente di sanità. L'anno dopo divenne cappellano militare in servizio negli ospedali militari di retrovia e coordinatore dell'assistenza spirituale e morale dei soldati. Nel 1919 fu nominato direttore spirituale in Seminario.

Il 3 marzo 1925 Pio XI lo nomina visitatore apostolico in Bulgaria. Riceve l'ordinazione episcopale il 19 marzo successivo, scegliendo come motto episcopale «*Obedientia et pax*», programma che lo accompagnò sempre. Il 17 novembre 1934 diventa delegato apostolico in Turchia e Grecia e il 23 amministratore apostolico del vicariato di Costantinopoli. Il nuovo campo di lavoro era vasto e la Chiesa cattolica era presente

in molte forme nella giovane repubblica turca, che si stava rinnovando e organizzando. Un intenso ministero verso i cattolici e lo stile di rispetto e di dialogo con il mondo ortodosso e musulmano lo contraddistinse. Il 23 dicembre 1944 viene trasferito in Francia dove è nunzio apostolico per otto anni a Parigi. A conclusione del suo mandato il 12 gennaio 1953 è creato



cardinale e il 25 promosso Patriarca a Venezia.

Alla morte di Pio XII è eletto Papa il 28 ottobre 1958 e assume il nome di Giovanni XXIII.

Appena tre mesi dopo, il 25 gennaio 1959, nella basilica di San Paolo fuori le Mura, annuncia a sorpresa l'intenzione di convocare «un concilio ecumenico per la Chiesa universale». Da quel giorno infatti si dedica con determinazione alla realizzazione di quel disegno, che dopo tre anni di preparazione si apre l'11

ottobre 1962 alla presenza di oltre duemila vescovi e numerosi osservatori delle Chiese non cattoliche riuniti a San Pietro.

Il Concilio assorbe molte energie a Giovanni XXIII, ma non va dimenticata la sua opera pastorale.

In cinque anni si moltiplicano le visite e gli incontri con i fedeli di Roma, le visite agli ospedali e ai carcerati di Regina Coeli.

La propensione al dialogo trova terreno fertile nel campo ecumenico e nelle relazioni con le altre religioni. Si mettono anche i primi semi per una politica volta a migliorare i rapporti tra la Santa Sede e i Paesi del blocco comunista. L'autorevolezza internazionale di pacificazione di Giovanni XXIII si riscontra durante la crisi dei missili a Cuba nel 1962.

Alla pace papa Roncalli dedica la sua ottava e ultima enciclica *Pacem in terris*, pubblicata nell'aprile 1963.

Muore la sera del 3 giugno 1963, all'indomani della Pentecoste.

Giovanni XXIII è dichiarato beato da papa Giovanni Paolo II, il 3 settembre 2000 in Piazza San Pietro, nel corso della celebrazione del Grande Giubileo dell'anno 2000. Viene proclamato santo da papa Francesco il 27 aprile 2014.

Il *Martirologium Romanum* pone la data di culto al 3 giugno, mentre le diocesi di Bergamo e di Milano celebrano la sua memoria l'11 ottobre, anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II.

# Il Papa venuto dall'Est

Karol Wojtyła, nasce il 18 maggio 1920 a Wadowice cittadina della Polonia, era il terzo dei tre figli di Karol Wojtyła e di Emilia Kaczorowska, qui risiede fino al 1938, in questa comunità riceve la Prima Comunione a nove anni e a diciotto il sacramento della Cresima. Con l'iscrizione alla facoltà di filosofia si trasferisce all'università Jagellonica nella città di Cracovia. Nell'autunno del 1940 lavora come operaio nelle cave di pietra della fabbrica chimica Solvay. Nell'ottobre 1942 entra nel seminario di Cracovia e il 1° novembre 1946 è ordinato sacerdote.

Il 4 luglio 1958, Pio XII lo nomina vescovo ausiliare di Cracovia. Riceve l'ordinazione episcopale il 28 settembre 1958 nella cattedrale del Wawel. Come motto episcopale sceglie l'espressione mariana *Totus tuus* di san Luigi Maria Grignon de Montfort.

Prima come ausiliare e poi dal 13 gennaio 1964, come arcivescovo di Cracovia, partecipa a tutte le sessioni del Concilio Vaticano II.

Il 26 giugno 1967 viene creato cardinale da Paolo VI.

Nel 1978 partecipa al conclave convocato dopo la morte di papa Montini e a quello successivo dovuto all'improvvisa scomparsa di papa Luciani.

Nel pomeriggio del 16 ottobre 1978, dopo otto scrutini, viene eletto Papa con il nome di Giovanni Paolo II. E' il primo

pontefice slavo della storia e il primo non italiano dopo quasi mezzo millennio dal tempo di Adriano VI (1522-1523).

Il suo carisma, la tempra e il vigore di un'età relativamente giovane gli consentono di intraprendere un'attività intensissima, visite e viaggi si susseguono: saranno 104 quelli internazionali e 146 quelli in Italia con 129 Paesi



toccati nei cinque continenti.

I temi dei diritti umani e della libertà religiosa diventano una costante del suo magistero. Così è largamente riconosciuto il contributo che la sua azione ha avuto nelle vicende che hanno portato al crollo del muro di Berlino nel 1989 e al successivo sgretolamento dei regimi filosovietici. Il 13 maggio 1981 in piazza San Pietro subisce un grave attentato, per mano del turco Ali Agca. Giovanni Paolo II perdonerà subito il suo attentatore che incontrerà nel carcere di Rebibbia il 27

dicembre del 1983.

Assidua è la sua attività in favore della pace, che si intreccia alla ricerca del dialogo con l'ebraismo e con l'islam e le altre grandi religioni, che porteranno allo storico incontro di Assisi del 27 ottobre 1986 con la partecipazione di 62 capi religiosi in rappresentanza delle più grandi religioni, insieme pregano per la pace.

Tra i numeri di un pontificato lunghissimo (1978-2005), la sua sollecitudine di pastore propose ai fedeli tanti momenti di profonda intensità spirituale: l'Anno della Redenzione, l'Anno Mariano e l'Anno dell'Eucaristia e il Grande Giubileo del 2000. Particolare attenzione prestò alle nuove generazioni indicando la Giornata Mondiale della Gioventù, celebrata per la prima volta a Roma la domenica delle

Palme del 1986, l'ultima a cui partecipò è stata in Canada nel 2002 a Toronto. Frequenti anche le cerimonie di beatificazione e canonizzazione, nel corso delle quali vengono proclamati 1338 beati e 482 santi. Muore in Vaticano, sabato 2 aprile 2005, nella vigilia della domenica in *Albis* o della Divina Misericordia, da lui istituita. Benedetto XVI lo proclama beato il 1° maggio 2011. Papa Francesco lo proclama santo domenica 27 aprile 2014. La memoria di santo Giovanni Paolo II è il 22 ottobre.

# Una bella testimonianza di fede

La sera di Pasqua tre catecumeni e due bambine hanno ricevuto il Battesimo.

Due realtà diverse, motivazioni diverse ma, comune ai tre, un grande desiderio di intraprendere il cammino di preparazione per arrivare all'incontro con il Signore e diventare suoi discepoli.

Il percorso formativo, basato sulla lettura del Vangelo di Marco, è stato completato da altri testi e da alcuni incontri di preghiera e condivisione con i catecumeni di tutta la diocesi.

Apice di questo percorso la consegna del "Credo" durante la *Traditio Symboli* presieduta dal cardinale Scola in Duomo.

La prima domenica di Quaresima, a Cassina de' Pecchi, è avvenuto il rito della "Elezione", in seguito al quale la nostra comunità, di domenica in domenica, ha accompagnato questi fratelli fino a far festa con loro durante la veglia pasquale



quando, finalmente, sono stati rigenerati in Cristo.

Anche per noi catechiste accompagnare i catecumeni è stata occasione di crescita umana e spirituale. Siamo state profondamente colpite da ciò che hanno affrontato in termini di fatica e sacrifici per arrivare al Battesimo ed abbiamo condiviso la loro grande

gioia per essere diventati a pieno titolo figli di Dio. Ora dobbiamo camminare insieme: le catechiste continueranno a prendersi cura di Liza, Fran e Fatjon. Loro dovranno perseverare anche nei momenti di stanchezza. La comunità tutta dovrà far sentire il calore di una famiglia.

**Andreina e Giovanna**

## Trovato un grande tesoro

Voi catecumeni potete essere paragonati al tesoro e alla perla del brano evangelico appena proclamato (Mt 13,44-46). Che cosa vuol dirvi Gesù mettendo in evidenza il valore inestimabile del Regno dei cieli e l'urgenza di agire con decisione per ottenerlo? Che il Regno è un dono, una grazia: il tesoro e la perla sono, infatti, nascosti. Trovarli non dipende da noi: come per

l'uomo ed il mercante della parabola sono una sorpresa. A ben vedere siamo noi, siete stati voi «ad essere trovati dall'amore di Gesù» (Benedetto XVI). Guidati dallo Spirito del Risorto, vi siete posti alla sua sequela. Preparandovi al santo Battesimo riconoscete Gesù come il valore supremo a cui volete subordinare tutti i rapporti, tutti i beni e la stessa vostra vita: «La perla

di gran valore è il Cristo di Dio (...) una volta trovato Lui, si afferrano facilmente tutte le altre realtà» (Origene)

Il Regno è in atto nella persona di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, morto e risorto per la nostra salvezza. È con questo Cristo vivo che voi siete entrati in rapporto. Vivo perché presente nella comunità cristiana; vivo perché vi è venuto incontro attraverso uomini segnati dal rapporto con Lui.

**Card. Angelo Scola**

# Sei luce sui miei passi

Mi chiamo Fatjon, sono un ragazzo ventenne di origine albanese e vivo in Italia da ormai dieci anni con la mia famiglia. Nel mio paese natale, quando ero piccolo, non ho avuto la possibilità di fare il battesimo poiché il governo vietava la professione della religione. Quando sono diventato più grande, ho cominciato a chiedermi quale fosse il significato di una frase che mi ripeteva spesso mia mamma, e cioè: "Abbi fede in Dio".

Inizialmente non riuscivo a comprendere appieno il significato di questa frase poiché le mie conoscenze in merito alla religione erano limitate, ovvero non avevo mai fatto catechismo e tutto ciò che sapevo mi era stato tramandato dai miei genitori, ma nonostante questo non riuscivo a cogliere il significato di quella frase.

Un altro motivo, oltre a questo, che mi ha spinto ad avvicinarmi alla comunità cristiana, è stato il fatto di aver notato il cambiamento a livello interiore che ha subito mia sorella dopo aver intrapreso

questo cammino di fede. Spinto da questi due motivi, due anni fa mi sono recato presso la parrocchia e ho espresso la mia volontà di intraprendere il cammino di fede al parroco, il quale ha accolto con piacere la mia richiesta.

Nella notte di Pasqua, assieme a una famiglia, anch'essa di origine albanese e composta dai due genitori e le loro bambine, abbiamo ricevuto il sacramento del Battesimo. Ciò ha rappresentato per noi il raggiungimento della prima tappa del cammino intrapreso due anni fa.

Durante questi due anni, insieme alle nostre catechiste Andreina e Giovanna, abbiamo lavorato sulla lettura e interpretazione del Vangelo di Marco e della Bibbia e, inoltre, abbiamo fatto diversi incontri organizzati dalla diocesi di Milano, in cui insieme ad altri catecumeni, ci siamo incontrati per confrontare le nostre idee in merito al cammino intrapreso. Tra i diversi incontri che abbiamo fatto, mi è piaciuta molto la Veglia in *Traditio Symboli* avvenuta il 12 aprile

2014 al Duomo di Milano. Durante l'incontro, che era suddiviso in diversi momenti, tra cui uno di preghiera e uno di lavoro a gruppi, c'è stato anche l'intervento del cardinale Angelo Scola con il quale abbiamo dialogato e gli abbiamo posto alcune domande che avevamo preparato nel lavoro a gruppi. Infine abbiamo assistito alla Veglia che si è tenuta in Duomo.

Durante questo cammino di due anni ho imparato molte cose, soprattutto a vedere e percepire in modo diverso le situazioni giornaliere che mi circondano, negative o positive che siano, sapendo che non sono solo ad affrontarle. Il merito per quanto finora ho imparato va alla mia catechista Andreina, la quale si è dimostrata una persona preparata e disponibile nei momenti in cui avevo difficoltà nel capire qualcosa.

Ed è grazie a lei che adesso posso dire di aver capito il significato di quella frase: "Abbi fede in Dio", che mi ripeteva mia mamma.

**Fatjon**



# Grazie. Scusa. Posso.

Un grosso "GRAZIE" al gruppo familiare che splendidamente ci ha permesso di festeggiare con la comunità parrocchiale i 25° - 45° - 50° - 55° anniversari di matrimonio.

Un invito che abbiamo accolto con entusiasmo e orgoglio: "Siamo arrivati fino qui!... Siamo già arrivati qui!... Arriveremo anche noi lì!

Sui nostri volti e sui volti di coloro che abbiamo incontrato nella condivisione di questo momento di festa, brillava la gioia di poter dire GRAZIE al Signore per il compagno o la compagna di viaggio che ci ha donato; GRAZIE per il dono quotidiano dell'unione.

Spontaneo nasceva nei nostri cuori un sentimento di SCUSA per tutte le occasioni nelle quali non siamo stati capaci di riconoscere la grandezza del dono ricevuto.

Il traguardo raggiunto diventa punto di partenza, di slancio per il raggiungimento del successivo, ecco perché un POSSO non era fuori luogo: posso, possiamo confidare nella presenza del Signore anche per i prossimi cinque, dieci...anni.

GRAZIE - SCUSA - POSSO tre parole che il nostro papa Francesco ha consegnato come programma nella vita delle nostre famiglie e che ciascuna delle coppie presenti ha riportato nella propria casa come perno attorno al quale continuare a costruire la propria esistenza.

**una coppia in festa e festeggiata**



## **Nozze d'Oro (50 anni di matrimonio)**

GRAZIELLA BENINCA' - GUIDO GALIMBERTI  
CLEMENTINA LEONI - FERRUCCIO FABRIZI  
GIANNA ACERNO - ISIDORO CORONGIU  
AMALIA ANDREONI - PIETRO BELLANI  
GIANCARLA FRANCHINO - BRUNO MORO  
VITA SAPONARO - GIUSEPPE STIPO

## **Nozze di Smeraldo (55 anni di matrimonio)**

ANNA CAPPELLARI - LENO GENNARO  
LUISA VITALI - EZIO BERETTA



## **Nozze d'Argento (25 anni di matrimonio)**

IDA MAGNI - CLAUDIO GALBIATI  
ANTONELLA PIROLA - GIUSEPPE BOTTASINI

## **Nozze di Zaffiro (45 anni di matrimonio)**

LOREDANA VAVASSORI - GIOVANNI BERETTA  
LUIGIA GERLA - GIANCARLO CASATI  
GIUSEPPINA GIRONI - SANTO GUARAGNI  
VITTORINA TERZI - GIUSEPPE ROSSI

Festeggiano 45 anni di matrimonio: Carla Rossi e Franco Gavezzotti e 55 anni di matrimonio Adriana Mosconi e Luciano Pederneschi (questi coniugi non erano presenti

per motivi di salute).

A tutti i partecipanti rinnoviamo fervidi auguri e un grazie per la bella testimonianza.

**Il Gruppo Familiare**



### Domenica 11 maggio

Francesca Bertolazzi, Angelo Bresciani, Luca Crippa, Alessandro Daustria, Andrea Di Liddo, Mirko Ingardia, Alessia Marotta, Lorenzo Pumpo, Gabriele Remigio, Alessio Romano, Elfrida Skana, Erjona Skana, Andrea Vairani, Emma Battiato, Andrea Gadda, Mattia Giarrusso, Micol Localio, Alex Longo, Devin Longo, Tommaso Mascheroni, Giulia Mazzolari, Camilla Mazzoli, Fabio Oggioni, Luca Pettinato, Cristian Parisio



### Domenica 18 maggio

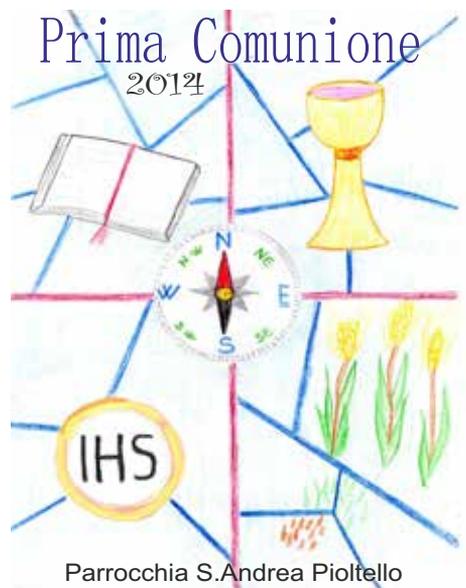
Lorenzo Aceti, Giulio Alba, Camilla Botta, Leonardo Costa, Beatrice Gadda, Giorgia Gadda, Alice Giacalone, Gabriele Lupo, Carlotta Marcolongo, Nicole Martello, Eleonoro Pozzo, Jacopo Romano, Giorgio Rossi, Kumari Stabile, Giada Aiello, Paola Biancardi, Ilaria Brambati, Nicolò Coco, Andrea De Filippis, Marco De Mico, Emma Galbiati, Alessio Napoli, Camilla Palermo, Marco Papotti, Luca Ravera, Giovanni Viccardi

Domenica 11 e 18 maggio i nostri ragazzi del terzo gruppo di catechismo hanno fatto la loro prima Comunione. Il loro è stato un bel cammino: fatto di preghiera, di gioie e anche di fatiche.

Grazie alla condivisione con i loro genitori e alla nostra comunità hanno anche potuto vivere la loro prima "esperienza" di ritiro spirituale presso la casa di Pasturo dove hanno imparato cosa vuol dire diventare amici di Gesù e

come camminare con lui. L'incontro con Gesù, ora, li ha uniti ancor di più e sempre gli indicherà la direzione da seguire. Oggi questi ragazzi sanno che l'Eucarestia è la Bussola che orienta il cammino, fatto di parola da ascoltare, gesti da compiere testimonianze da dare.

**Le catechiste: Francesca, Barbara, Francesca, Simona**



# Cristo Pantocratore

Scrive S. Atanasio: "L'onnipotente e santissimo Verbo del Padre, penetrando tutte le cose e arrivando ovunque con la sua forza, dà luce a ogni realtà e tutto contiene e abbraccia in se stesso. Non c'è essere alcuno che si sottragga al suo dominio. Tutte le cose da lui ricevono interamente la vita e da lui in essa vengono mantenute".

L'iconografo rappresenta Cristo Pantocratore (dal greco pantocrator, sovrano di tutte le cose; colui che contiene tutto) a mezzo busto evidenziando questi particolari.

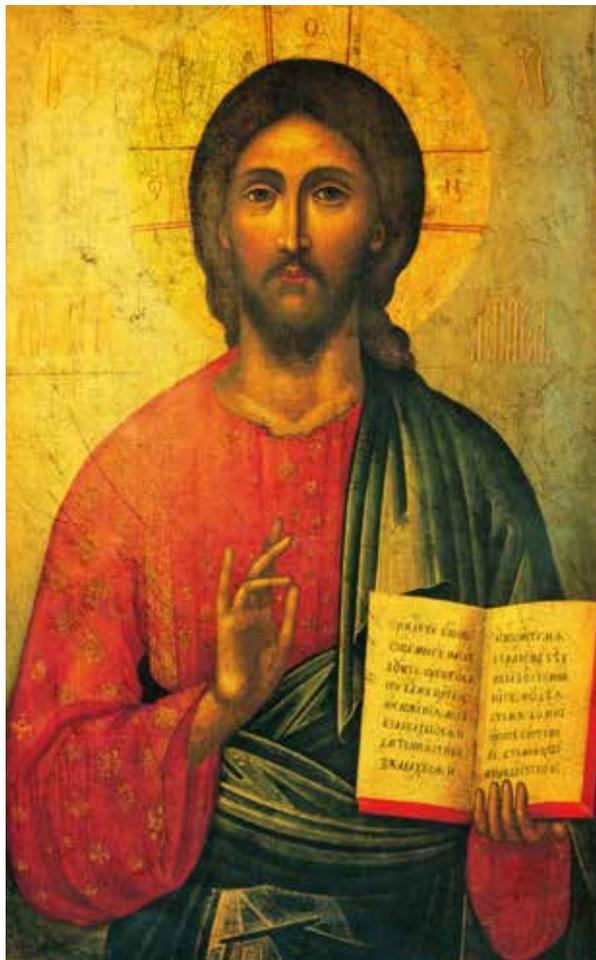
1) L'aureola (nimbo) dorata su cui spicca una croce e sono visibili 3 lettere ( $\omega$  O N) che significano: "Io sono colui che sono!". (Es 3,14).

2) La tunica (chitone), colore porpora, indica la regalità terrena, cioè la perfezione dell'umanità di Gesù.

3) Il mantello (hymation), colore blu, indica la natura celeste e la sua perfetta divinità.

4) Con la mano destra benedice alla maniera ortodossa, evocando con la posizione delle dita la Trinità e la duplice natura umano-divina del Figlio

5) Con la mano sinistra sorregge il libro aperto del Vangelo, dove vengono riportati alcuni versetti del vangelo, qui è citato un passo del vangelo di Matteo 25,34-36.



## Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO  
Via Biumi, 18  
Tel. 02.25.92.508  
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)  
Via Bozzotti, 16  
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81  
Magazzino: Via Mantegna, 74  
Tel. 02.92.14.95.76

## Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI  
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

**DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO**

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello  
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047  
agenziagaddaerossi@gmail.com



## FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27  
Pioltello  
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA  
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

farmaciarovelli@hotmail.it

SALINA MARCO  
ENOTECA

VINI

BIRRE  
BIBITE  
ACQUE  
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

# Battezzare nel nome di Gesù

Dopo il martirio di Stefano iniziarono su tutto il territorio delle vere persecuzioni verso i discepoli cristiani.

Tra i più accaniti si distingueva Saulo, per lui la caccia ai cristiani era diventata una vera

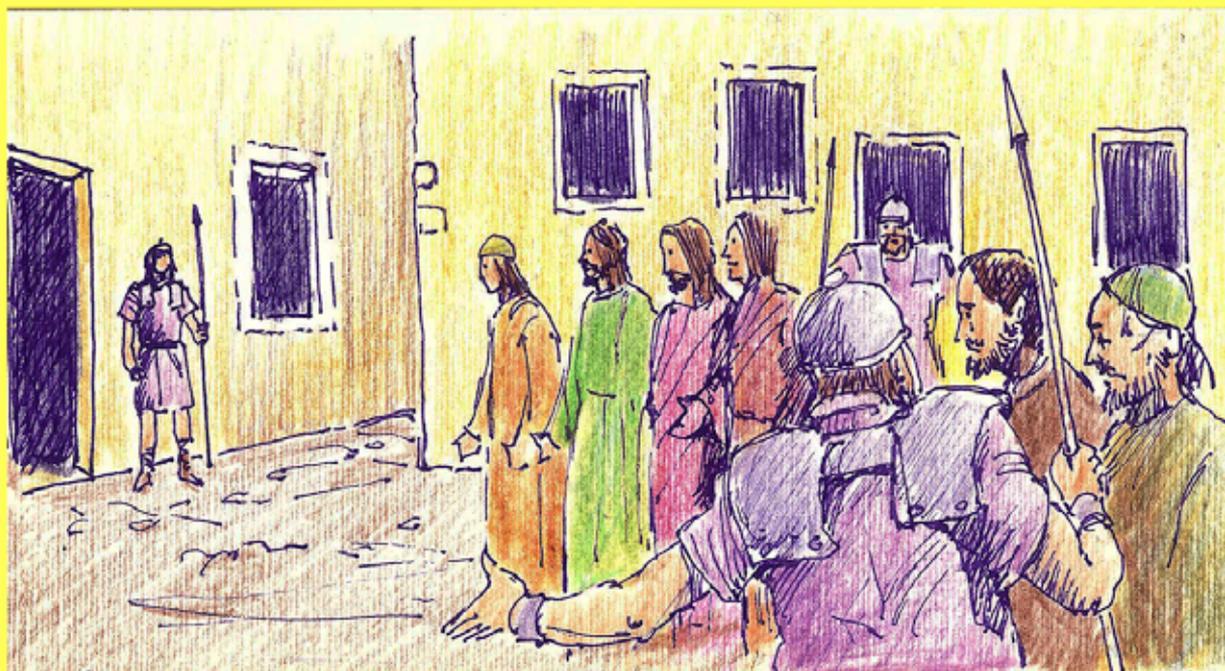
missione. C'era poi chi vedeva nei riti cristiani un proprio interesse, Simone il mago, pensava di acquisire i doni dello Spirito Santo pagandoli in moneta.

Il richiamo di Pietro nei

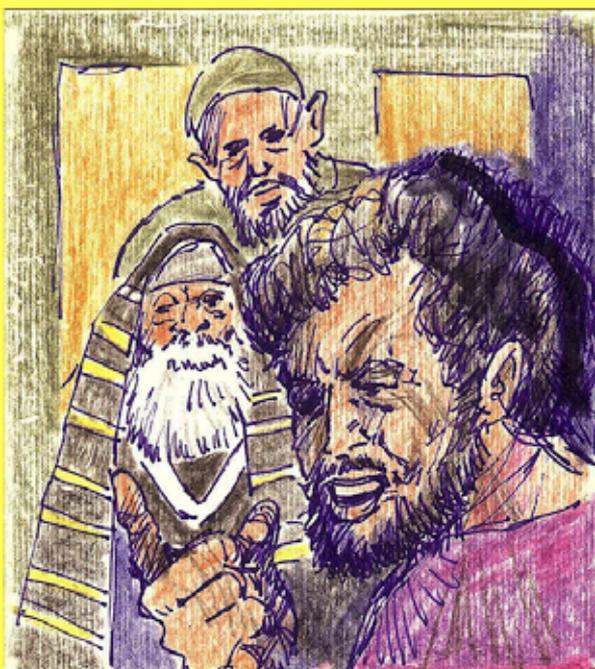
confronti di questa pretesa, è l'invito ad una conversione del cuore.

Conversione e battesimo che riceve il funzionario della regina di Etiopia.

Paolo Palombella



SALULO APPROVAVA LA SUA UCCISIONE. IN QUEL GIORNO SCOPPIÒ UNA VIOLENTA PERSECUZIONE CONTRO LA CHIESA DI GERUSALEMME. TUTTI, AD ECCEZIONE DEGLI APOSTOLI, SI DISPERSERO NELLE REGIONI DELLA GIUDEA E DELLA SAMARIA. UOMINI PIÙ SEPPELLIRONO STEFANO E FECERO UN GRANDE LUTTO PER LUI. SAULO INTANTO CERCAVA DI DISTRUGGERE LA CHIESA: ENTRAVA NELLE CASE, PRENDEVA UOMINI E DONNE E LI FACEVA METTERE IN CARCERE. QUELLI CHE PERO' SIERANO DISPERSI ANDARONO DI LUOGO IN LUOGO, ANNUNCIANDO LA PAROLA. FILIPPO SCESÒ IN UNA CITTÀ DELLA SAMARIA, PREDICAVA LORO IL CRISTO. E LE FOLLE, UNANIMI, PRESTAVANO ATTENZIONE ALLE PAROLE DI FILIPPO, SENTENDOLO PARLARE E VEDENDO I SEGNI CHE EGLI COMPIVA. INFATTI DA MOLTI INDEMENTIATI USCIVANO SPIRITI IMPURI, EMETTENDO ALTE GRIDA, E MOLTI PARALITICI E STORPI FURONO GUARITI. E VI FU GRANDE GIOIA IN QUELLA CITTÀ. VIERA DA TEMPO IN CITTÀ UN TALE DI NOME SIMONE, CHE PRATICAVA LA MAGIA E RICEVA STRABILIARE GLI ABITANTI DELLA SAMARIA, SPACCIANDOSI PER UN GRANDE PER SO MAGGIO. A LUI PRESTAVANO ATTENZIONE TUTTI PICCOLI E GRANDI E DICEVANO: "ZOSTUI, È LA POTENZA DI DIO, QUELLA CHE È CHIAMATA GRANDE". GLI PRESTAVANO ATTENZIONE PERCHÈ PER MOLTO TEMPO LI AVEVA STUPITI CON LE SUE MAGIE. MA QUANDO COMINCIARONO A CREDERE A FILIPPO, CHE ANNUNCIAVA IL VANGELO DEL REGNO DI DIO E NEL NOME DI GESÙ CRISTO, UOMINI E DONNE SI FACEVANO BATTEZZARE. ANCHE LO STESSO SIMONE CREDETTE E, DOPO CHE FU BATTEZZATO STAVA SEMPRE ATTACCATO A FILIPPO. RIMANEVA STUPITO NEL VEDERE I SEGNI E I GRANDI PRODICI CHE AVEVANO FRATANTO GLI APOSTOLI. A GERUSALEMME, SEPPERO CHE LA SAMARIA AVEVA ACCOLTO LA PAROLA DI DIO E INVIARONO A LORO PIETRO E GIOVANNI. ESSI SCESERO E PREGARONO PER LORO PERCHÈ RICEVESSERO LO SPIRITO SANTO; NON ERA INFATTI ANCORA DISCESO SOPRA NESSUNO DI LORO, MA ERANO STATI SOLTANTO BATTEZZATI NEL NOME DEL SIGNORE GESÙ. ALLORA IMPONEVANO LORO LE MANI E QUELLI RICEVEVANO LO SPIRITO SANTO.



SIMONE, VEDENDO CHE LO SPIRITO VENIVA DATO CON L'IMPOSIZIONE DELLE MANI DEGLI APOSTOLI OFFRÌ IL SUO DENARO DICENDO: "DATE ANCHE A ME QUESTO POTERE PERCHÉ A CHIUNQUE IO IMPOSTERÒ LE MANI, EGLI RICEVA LO SPIRITO SANTO." MA PIETRO GLI RISPOSE: "POSSA ANDARE IN ROVINA TU E IL TUO DENARO, PERCHÉ HAI PENSATO DI COMPRARE CON I SOLDI IL DONO DI DIO. NON HAI NULLA DA SPARTIRE, NÉ DA GUADAGNARE IN QUESTA COSA, PERCHÉ IL TUO CUORE NON È RETTO DAVANTI A DIO. CONVERTITI DUNQUE DA QUESTA TUA INIQUITÀ E PREGA IL SIGNORE CHE TI SIA PERDONATA L'INTENZIONE DEL TUO CUORE! TI VEDO IN FATTI PIENO DI FIELE AMARO E PRESO NEI LACCI DELL'INIQUITÀ." RISPOSE ALLORA SIMONE: "PREGATE VOI PER ME, IL SIGNORE, PERCHÉ NON MI ACCADA NULLA DI CIO' CHE AVETE DETTO." ESSI POI, DOPO AVER TESTIMONIATO E ANNUNCIATO LA PAROLA DEL SIGNORE, RITORNAVANO A GERUSALEMME ED EVANGELIZZAVANO MOLTI VILLAGGI DEI SAMARITANI.

UN ANGELO DEL SIGNORE PARLÒ A FILIPPO E DISSE: "ALZATI E VA' VERSO IL MEZZOGIORNO, SULLA STRADA CHE SCENDE DA GERUSALEMME A CAZA; ESSA È DESERTA." EGLI SI ALZÒ E SI MISE IN CAMMINO. QUAND'ECCE UN ETIOPE EUNUICO EUNIZIONARIO DI CANDACE, REGINA DI ETIOPIA AMMINISTRATORE DI TUTTI I TESORI, CHE ERA VENUTO PER IL CULTO A GERUSALEMME, STAVA RITORNANDO, SEDUTO SUL SUO CARRO, E LEGGEVA IL PROFETA ISAIA. DISSE ALLORA LO SPIRITO A FILIPPO: "VA' AVANTI E ACCOSTATI A QUEL CARRO."

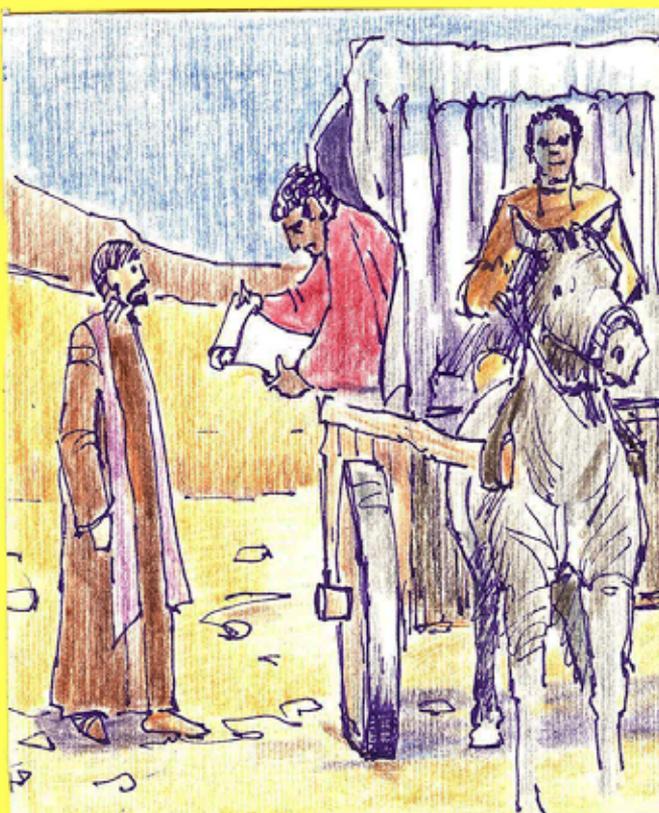


FILIPPO CORSE INNANZI E UDITO CHE LEGGEVA IL PROFETA ISAIA, GLI DISSE: "CAPISCI QUELLO CHE STAI LEGGENDO?" EGLI RISPOSE: "E COME POTREI CAPIRE, SE NESSUNO MI GUIDA?" E INVITO FILIPPO A SALIRE E SEDERE ACCANTO A LUI. IL PASSO DELLA SCRITTURA CHE STAVA LEGGENDO ERA QUESTO:

COME UNA PECORA EGLI FU CONDOTTO AL MACELLO  
ECOME UN AGNELLO SENZA VOCE INNANZI A CHI LO TOSA,  
COSI' EGLI NON APRE LA SUA BOCCA.  
NELLA SUA UMILIAZIONE IL GIUDIZIO GLI E' STATO NEGATO,  
LA SUA DISCENDENZA CHI POTRA' DESCRIVERLA?  
POICHE' E' STATA RECISA DALLA TERRA LA SUA VITA.

RIVOLGENDOSI A FILIPPO, L'EUNUCO DISSE: "TI PREGO, DI QUALE PERSONA IL PROFETA DICE QUESTO? DI SE STESSO O DI QUALCUN ALTRO?" FILIPPO, PRENDENDO LA PAROLA E PARTENDO DA QUEL PASSO DELLA SCRITTURA, ANNUNCIO' A LUI GESU'. PROSEGUENDO LUNGO LA STRADA, GIUNSERO DOVE C'ERA DELL'ACQUA E L'EUNUCO DISSE: "ECCO, QUI C'E' DELL'ACQUA; CHE COSA MI PEDI SCE CHE IO SIA BATTEZZATO?" FECE FERMARE IL CARRO E SCESERO TUTTE E DUE NELL'ACQUA, FILIPPO E L'EUNUCO ED EGLI LO BATTEZZO'. QUANDO RISALIRONO DALL'ACQUA, LO SPIRITO DEL SIGNORE RAPI' FILIPPO E L'EUNUCO NON LO VIDE PIU'. E, PIENO DI GIOIA, PROSEGUIVA LA SUA STRADA. FILIPPO INVECE SI TROVO' AD AZOTO ED EVANGELIZZAVA TUTTE LE CITTA' CHE ATTRAVERSAVA, FINCHE' GIUNSE A CESAREA.

ATTI 8, 1-40



# La scuola è: mente, cuore e mani

Una grande iniziativa, promossa dalla Cei, ha visto riunito insieme il mondo della scuola e dell'educazione in Piazza San Pietro il 10 maggio 2014, per incontrare e ascoltare papa Francesco sul tema della scuola.

L'attuale scenario della scuola italiana che appare sempre più la Cenerentola delle nostre politiche, vittima di continue e a volte inutili riforme, chiusa e relegata da innumerevoli leggi e circolari a volte incomprensibili, diventa per un giorno motivo di interesse, riflessione e comunione tra due istituzioni secolari: Stato e Chiesa. Perché? Perché chi crede nelle sue potenzialità, chi ci lavora sa che la scuola è ben altro o meglio potrebbe essere ben altro se tutti capissero la sua importanza e se chi ne fa parte, insegnanti studenti e genitori, si unissero per chiedere a gran voce di ri-affidarle il ruolo che merita.

Parlare di investimento nella scuola significa prima di tutto riconoscere la scuola come risorsa per la vita civile e sociale.

Commentare un evento di tale portata è quasi impossibile. Significherebbe fare il resoconto di quanto è accaduto nel cuore di trecentomila persone (bambini, ragazzi, adolescenti, adulti, genitori e docenti, personale Ata, dirigenti) che, lasciandosi coinvolgere in prima persona, hanno condiviso problematiche, sfide ma anche speranze per e della scuola italiana.

Il discorso del Papa, dopo un primo momento di testimonianze e riflessioni sui testi tratti dalle pagine di don Lorenzo Milani e don Tonino Bello, è stato in grado di scuotere



le coscienze e dare un'iniezione di fiducia a quanti operano nella scuola per portare avanti un rinnovato ed entusiasmante lavoro educativo: *"Perché senza passione non c'è vera educazione"*. Dalle sue parole, ricche di spunti di riflessione pedagogica, emerge un'idea di scuola intesa come "luogo di incontro e di apertura alla realtà".

La parola "incontro" è significativa, se si considera che oggi, nonostante internet e altri strumenti di comunicazione multimediale, ci si incontra poco. Si sta insieme, ma senza "incontrarsi" davvero, come potrebbe accadere – e come di fatto a volte accade – proprio a scuola. Si può stare tante ore insieme tra alunni, tra alunni e docenti, ma senza guardarsi mai negli occhi, addirittura senza mai conoscere il nome dell'altro. Con questa affermazione Papa Francesco ci insegna che *"l'educazione comincia da uno sguardo"*.

Da volti che si cercano, si attendono e si comprendono, e che, a volte, anche se si perdono, non smettono di cercarsi. Perché l'educazione è attenzione, premura e cura, coltivazione e promozione dell'umano che è in ciascuno, anche in chi pensa che in lui ci sia poco, o addirittura il vuoto

o nulla.

La scuola è un luogo dove al centro c'è la persona, ovvero il vissuto relazionale e sociale di ogni bambino, ragazzo; con i suoi bisogni e i suoi talenti, con il suo bagaglio esistenziale, ma anche con i suoi desideri e le sue attese, i suoi dubbi, le sue sconfitte e le sue conquiste.

La scuola, afferma Papa Francesco, deve *"educare al vero, al bello e al buono"*. Questi tre aspetti non vanno mai separati. Il bello è inteso sul piano estetico, il bene e il vero si riferiscono rispettivamente al piano etico e al piano della conoscenza.

I nostri alunni non sono fatti di sola dimensione cognitiva, ma sono fatti anche di affettività, di emozioni. Hanno e sono un corpo in cerca di un volto da essere e non di una maschera da mettere. Sono strutturati secondo una dimensione simbolica, estetica, relazionale, spirituale. L'educazione, e quindi la scuola, troppo spesso sbilanciata solo sul cognitivo, deve invece fare di tutto per tenere unite queste dimensioni, cercando di promuovere in ogni allievo uno sviluppo armonico e unitario, sempre nel rispetto dei ritmi di apprendimento e della gradualità propria di ciascuno.

L'intero universo della persona del bambino-ragazzo-adolescente, va sempre colto nelle sue diverse sfaccettature e nelle relazioni sociali e interpersonali che lo vedono come soggetto attivo del proprio processo educativo. Questo cammino, afferma il Papa, comincia dalla famiglia vero luogo di prima socializzazione e di prime relazioni interpersonali autentiche, di valori e di visioni

del mondo, di significati e di codici per interpretare la realtà e il mondo in cui si muovono i primi passi.

La scuola, in questa direzione, collabora con le famiglie, affiancando i genitori in un dialogo costante, senza sostituzioni né deleghe, né conflitti. La scuola è chiamata ad offrire alle nuove generazioni gli strumenti necessari per "imparare ad imparare", e ancor più per imparare ad interpretare il proprio mondo, interiore ed esteriore, per aprirsi alla realtà; al fine di sviluppare il giusto senso critico che consentirà loro di muoversi nel mondo, con autonomia e libertà, non rinunciando alla propria originalità e creatività.

Da ultimo, concludendo il suo intervento, Papa Francesco ha richiamato tre termini cruciali: "Mente, cuore e mani". La scuola come luogo del pensiero, del sentire e del fare.

Ecco la consegna del Papa alle scuole laiche d'Italia. Un progetto pedagogico



presente anche nei documenti della scuola italiana e nelle ultime *Indicazioni nazionali per il curriculum*, allo scopo di far ripartire la scuola come laboratorio per la formazione personale e sociale delle nuove generazioni. Come a dire che la scuola più che insegnare pensieri, deve educare a pensare, più che veicolare sentimenti, deve educare il cuore a sentire, più che offrire prestazioni deve educare a saper fare.

Questa, dunque, la sfida per tutti coloro che, giorno dopo giorno, instancabilmente, nonostante le fatiche lottano per non permettere alla società di oggi di rubare l'amore per la scuola!!!

Anche io, come Papa Francesco amo la scuola e spero che nei miei anni di insegnamento ed ora di coordinamento possa continuare, nel mio piccolo, ad infondere questo amore a tutti i bambini che "incontrerò".

Angelica

## "Mio Dio se tu esisti fa che ti conosca"

sulle orme di Charles de Foucauld  
"Cercatore di Dio"

Per giovani  
(uomini e donne)  
dai 20 ai 35 anni  
dal 18 (pomeriggio) al 25 (mattina)  
agosto 2014  
all'Abbazia del Goletto (Avellino)

Vivremo momenti di:  
ASCOLTO DELLA PAROLA  
CONDIVISIONE  
PREGHIERA  
SILENZIO

In un clima di semplicità  
e di fraternità

### PER INFORMAZIONI:

Nadia, piccola sorella del Vangelo tel. 0444.248171  
e.mail: psnadiarizzardi@gmail.com  
Roberto, piccolo fratello di Jesus Caritas tel. 0827.24432  
e.mail: roberto@jesuscaritas.it

ISCRIZIONI: Piccoli Fratelli Jesus Caritas (entro il 10 Agosto)  
portare con sé Bibbia, lenzuola e asciugamani

## PARROCCHIA S. ANDREA

SS. MESSE

**Feriali:** ore 8 - 16.30

**Mercoledì** ore 20.30

**Giovedì** ore 15.00 esposizione del  
Santissimo  
ore 16.30 S. Messa

**Festivi:** Sabato ore 18

Domenica ore 8.30 - 10.30 - 18

CONFESSIONI: **SABATO** dalle 15.30 alle 18

SEGRETERIA PARROCCHIALE

mattino: lunedì, giovedì e venerdì ore 10 - 12

pomeriggio: martedì ore 14.30 - 17

TELEFONI: Parroco: don Aurelio Redaelli 3  
48.91.48.482

aurelio.re@tiscali.it

Parrocchia: 02.92.10.75.39

Don Nino Massironi 02.92.10.29.95

Consultorio 02.92.41.342 (Ce.A.F. di  
Cernusco)

# Torino

Noi ragazzi della prima e seconda media delle parrocchie di S. Andrea, San Giorgio e Beata Vergine Assunta siamo andati due giorni al Serming di Torino.

Il Serming è un'associazione che aiuta i bambini ma anche le famiglie in difficoltà. Loro non aiutano solamente le persone che vivono a Torino ma anche le persone lontane dall'Italia.

Tra tutte le cose che abbiamo fatto ci è piaciuto maggiormente l'incontro con suor Angela del Cottolengo perché pur essendo una persona sorda, cieca, muta non si è lasciata sopraffare da questo fatto ma ha deciso di affrontarlo e dopo tantissimi



anni di duro lavoro è riuscita a vincere i suoi handicap. Infatti adesso è una persona normale che riesce a interagire e parlare con tutti attraverso un'altra suora. Poi ci è piaciuto aiutare i volontari del Serming trasportando cibi e piegando vestiti per tutti i bambini e

adulti che chiederanno rifugio e aiuto al Serming. Una cosa molto sorprendente è che i volontari non dicono mai di no, sono sempre disponibili e cercano sempre un modo per aiutare tutti i bambini del mondo.

**I ragazzi di seconda media**

# Roma

In occasione della Professione di fede, noi ragazzi di terza media dei paesi di Pioltello, Cassina e Segrate siamo andati in pellegrinaggio a Roma. Erano i giorni delle vacanze pasquali e quando siamo arrivati abbiamo incontrato tanti altri giovani della nostra età, provenienti da diverse parrocchie della Diocesi ambrosiana.

Abbiamo viaggiato di notte, in pullman, per giungere alle prime luci dell'alba nella capitale, subito ci siamo avviati verso piazza San Pietro per incontrare Papa Francesco. Per la maggior parte di noi era un'esperienza nuova ed emozionante: siamo rimasti volentieri in piazza sotto la pioggia, attendendo l'arrivo del Pontefice. Ha salutato



tutti in varie lingue e poi ci ha lasciato in custodia una raccomandazione per il nostro futuro, sono poche parole che riassumono il senso dell'intero incontro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?"

In questi pochi giorni abbiamo vissuto momenti spiritualmente significativi

come la salita della Scala Santa o la preghiera nella basilica di San Pietro. Nei due giorni seguenti il tempo è migliorato e così ci siamo dedicati a visitare la città eterna, a divertirvi tutti insieme e a legare nuove amicizie tra ragazzi di diverse parrocchie.

**I ragazzi di terza media**

# Una casa per tutti

È il terzo anno che la proposta degli Oratori Estivi gioca attorno al tema della parola, della corporeità e dell'incarnazione di Gesù nella storia come veicolo educativo per la proposta estiva. È significativo questo tema perché evoca tutto quello che è oratorio e ambiente formativo: il fatto che noi entriamo in uno spazio educativo, lo abitiamo; ma è lo stesso spazio umano che abita il Signore Gesù nella comunità. Gli obiettivi dell'Oratorio Estivo per questa estate gireranno attorno proprio a questo "venire per entrare, essere accolti, starci, far crescere e coltivare, salutare e ripartire". Come è stato per il Verbo della vita cantato dalla prima pagina giovannea, così è di ogni parola originaria ed unica che risuona dentro e attorno a ciascun fratello, grande o piccolo, animatore o bambino, che si affaccia all'Oratorio.

Sarà bello provocare le comunità cristiane a familiarizzare con questo "piano terra": è la terra di tutti, soprattutto dei poveri e di coloro che hanno bisogno di educazione. Il che fa dell'Oratorio Estivo un carrozzone bell'impegnativo, una sfida da non prendere sotto gamba! Sarà bello provocare gli animatori ad abbassarsi all'altezza dei più piccoli, perché il miracolo – fragile, eppure realmente tale! – della catena educativa, umana prima ancora che tecnicamente ineccepibile, si rinnovi, ogni anno con qualche consapevolezza in più.

Allo stesso tempo sarà bello far percepire ai più piccoli che l'Oratorio è anzitutto una casa dove, se qualcuno fa ancora la gara a "chi ne ha di più", molti altri intuiscono la ricchezza



del singolo, lo seguono, lo accompagnano.

Entrano in Oratorio, lo abitano e animano per circa un mese. Per poi forse sparire, iscriversi altrove, passare da centro estivo a centro estivo, con qualche solitudine e sbalottamento sulle spalle, con qualche desiderio di pace... Ma intanto questo fratello è stato accolto, avvicinato, "voluto bene", secondo quell'altra metafora giovannea che immagina il mondo e la vita come un

campo di battaglia in cui luce e tenebre si confrontano: la prima con la chiarezza dell'amore disinteressato, le seconde con la forza meschina dell'indifferenza».

Al "piano terra" troviamo l'umanità di Gesù mescolata con la nostra. Nella quotidianità della vita è "solo" la biografia di tanta gente che attende qualcosa di bello e di umano, qualcosa che abbia il sapore dell'accoglienza e della "buona notizia".



Il logo invita a «sentirsi a casa» nel proprio oratorio ma, ancora di più, a sentirsi parte di una casa grandissima, per rendere il mondo più bello.

Protagonisti sono i ragazzi. Hanno delle matite in mano, segno di attività e creatività: è il contributo personale di ciascuno nel proprio ambiente.

La sagoma della casa non lascia intravedere le

stanze, ma lascia spazio alla fantasia del costruire, significa percorrere le diverse dimensioni dell'abitare.

Una grande parete gialla indica lo spazio umano fra cielo e terra che contiene un «piano» che è quello di Dio. Il disegno originario di Dio può dunque trovare una forma nuova in chi decide di abitare la terra, a imitazione di chi è venuto ad abitarla dall'Alto, ridonando all'uomo la sua dimensione, che dalla terra punta dritto fino al cielo.



**ERRE UNO**  
**IMMOBILIARE**  
di Rossi Raffaele

**Due ultimi**  
**3/4 locali**

VENDITA DIRETTA  
 Classe "C"



**DUE STUPENDI NUOVI TRILOCALI INDIPENDENTI**  
 Pioltello Isola pedonale. GIUGNO 2013  
 Classe "B"

Seggiano - Via D. Amati 6/A - 349.7186962 - 02.92162273  
 [info@erreuno.info](mailto:info@erreuno.info) - [www.erreuno.info](http://www.erreuno.info)

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

**SALVATORE**  
**RUSSO**

RISTRUTTURAZIONI  
Bagni - Cucine  
Appartamenti Completi  
Ceramica - Parquet  
Arredo Bagno  
Box Doccia

Esposizione:  
PIOLTELLO  
Via Roma, 82  
Tel. 02.92.10.39.96  
Cell. 347.92.04.056

Progettazione Stampati UV. Adesivi  
Banner Pannelli T-Shirt  
Decorazioni murali  
Stampa UV. Pop Up  
Biglietti da visita

**COLORE DIGITALE**  
Gironi Alberto sas

SS 11 Padana Superiore, 30 - 20063 Cernusco S/N - c/o Centro Le Pagode  
Tel. 0295360040 - [info@coloredigitale.eu](mailto:info@coloredigitale.eu) - [www.coloredigitale.eu](http://www.coloredigitale.eu)

**COLORIFICIO BIAGINI**

VIA TORINO 24/7  
CERNUSCO S/N

**NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE**

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

**Tinte a campione con lettura computerizzata del colore**

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07  
[marco@biagini.fastwebnet.it](mailto:marco@biagini.fastwebnet.it)



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - [info@gerlapneumatici.it](mailto:info@gerlapneumatici.it)

**BILANCIATURA ELETTRONICA**  
**CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA**  
**PNEUMATICI**

**cama**  
GRAFICHE  
*imaging solutions*

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327  
Fax 02 92105237  
[www.camadas.it](http://www.camadas.it)  
[cama@camadas.it](mailto:cama@camadas.it)

Via Brescia, 3 / D  
20063 Cernusco S/N (MI)

**Ristorante Pizzeria "Il Cavallino"**



Domenica  
mezzogiorno

Antipasto mare e  
monti.  
Pizzoccheri zucchini  
e gamberetti.  
Fritto misto.  
**12€**  
(beveraggio escluso)

Giropizza a € 10  
Battestimi / Cresime € 25  
Feste di compleanno € 10

Via Don Carrera, 1 - Pioltello (MI) Tel. 0292100597

**EDICOLA - LIBRERIA - CARTOLERIA**

**EdicolaLaMia**

**Tutto per l'informazione e la scuola**  
**in un ambiente ampio, luminoso e ordinato,**  
**con le migliori pubblicazioni editoriali**  
**Spazio libri - Book crossing - Cartoleria**  
**PRENOTAZIONE LIBRI DI TESTO**  
**Stampe digitali e Fotocopie b/n e colore**  
**Ricariche telefoniche**  
**Servizio fax**

Piazza dei Popoli, 3 - Pioltello (di fronte al Comune)  
Tel. 0223167032 - [posta@piazadeipopoli.it](mailto:posta@piazadeipopoli.it)

# Una lunga storia di comunità

Non bisogna dare mai per scontato nulla, soprattutto ciò che è per noi familiare. Il rischio, infatti, è quello di smarrire il significato più profondo delle cose e di non riuscire a viverle in pienezza. Prendiamo, per esempio, la nostra parrocchia di S. Andrea: un luogo e un'istituzione che conosciamo da quando siamo nati, fatta da una comunità di fedeli che si ritrova per celebrare insieme l'Eucaristia, per ricevere i sacramenti dai sacerdoti, per essere da loro guidati nella crescita spirituale, per condividere momenti di vita ecclesiale. Ma non è sempre stato così... Fino al XIV secolo la chiesa di S. Andrea, di dimensioni ridotte rispetto a quanto non sia ora, era semplicemente una cappella per la preghiera e i fedeli dovevano recarsi nella chiesa di S. Stefano di Segrate, da cui dipendeva in quanto capopieve, per partecipare alla Messa, per sposarsi e celebrare tutti gli altri sacramenti.

La ricostruzione storica è ben riassunta da mons. Eugenio Cazzani alle pagine 28-30 del suo prezioso libro "Pioltello. La sua storia", pubblicato nel 1981 in occasione del Giubileo Mariano di Pioltello.

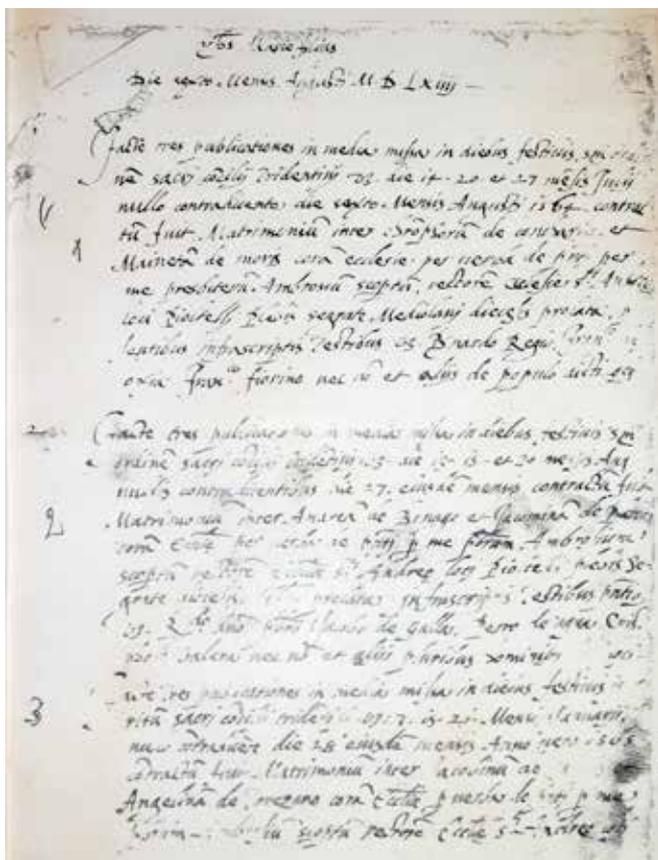
Egli infatti, interpretando i documenti d'archivio, racconta che la comunità pioltellese, come molte altre della pieve di Segrate e di quelle limitrofe, nutrì il desiderio di avere un proprio sacerdote investito di rendita autonoma e del compito della cura d'anime (*rector*). Nel 1458 anche per Pioltello è attestato questo passaggio dalla *cappellania alla rettoria* o *cappella curata*.

Divenuto arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo contribuì al completamento definitivo di tale passaggio in

ottemperanza alle disposizioni del Concilio di Trento conclusosi nel 1563 favorendo la trasformazione delle rettorie in parrocchie. Una di queste fu Pioltello. Nel 1669 il prete Giovanni Battista Vimercati, curato di Pioltello, annotava che "la chiesa di Pioltello è sotto l'invocazione di S. Andrea Apostolo ed il beneficio ha annessa la cura d'anime. Il fondatore ed il modo come sii stata eretta la parrocchia di Pioltello non si sa perché non si trovano scritture spettanti a questo per essere terra antichissima". Tuttavia, pur mancando l'atto ufficiale di erezione canonica della parrocchia, nella relazione della visita pastorale che nel 1566 monsignor Francesco Bernardino Cermenati fece a Pioltello, è chiaramente

espressa la situazione giuridica della nostra chiesa: "*visitavit ecclesiam parrochiam sancti Andreae vetustissimam*", visitò la chiesa parrocchiale di Sant'Andrea antichissima. Quest'affermazione, unita alla compilazione dei Libri dei Battesimi e dei Matrimoni, iniziata a Pioltello il 6 agosto 1564, permette di ritenere questa data come l'anno di fondazione della parrocchia. Se nel 2010 sono stati celebrati i 200 anni dalla consacrazione, riteniamo ora ugualmente importante, a 450 anni di distanza, ricordare questa trasformazione che ha reso la nostra chiesa una parrocchia, donando a tutti i Pioltellesi la possibilità di ritrovarsi e vivere in comunione nella fede.

Chiara Tangari



La prima registrazione datata 6 agosto 1564 dal registro Libro dei Matrimoni custodito presso l'archivio parrocchiale.

# Una casa per la pace

Il viaggio di papa Francesco in Terra Santa può essere considerato, a ragione, il naturale contributo per una positiva evoluzione dei rapporti tra due popoli non ancora toccati da una definitiva, pacifica convivenza. Come potrebbe, del resto, un successore di Pietro visitare i luoghi dove veniva predicato l'amore per il prossimo, senza l'ansia di constatarne gli effetti? Notevoli risultati sono già stati conseguiti nella coesistenza delle tre religioni monoteistiche, dopo le contese e le incomprensioni del passato. Merito, indubbiamente, anche degli ultimi papi. Soprattutto di Giovanni Paolo II, da poco canonizzato, che, di fronte al mondo, domandò sette volte perdono per le colpe della Chiesa, in quella memorabile giornata del 12 marzo del 2000. Analogo gesto avrebbe compiuto papa Ratzinger nel febbraio 2009, annunciando il proprio viaggio in Israele, "una terra santa per i cristiani come per gli ebrei, poiché le radici della nostra fede vanno trovate lì". Interventi altrettanto efficaci sono comprensibilmente attesi da simili pellegrinaggi, nel processo di costruzione di una pace duratura tra il popolo d'Israele e quello della Palestina. Iniziative varie sono state sviluppate, nel corso di decenni, attraverso il lavoro delle cancellerie, prima, durante, e dopo i conflitti che hanno tormentato la regione. La particolare disposizione dei territori non ha facilitato la soluzione. Il mancato riconoscimento dello Stato di Israele è stato, inoltre, la ragione del coinvolgimento di altri Paesi nella contesa. Gli avvicinamenti delle posizioni, realizzati grazie soprattutto alla intermediazione degli

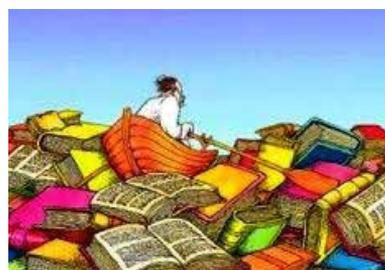
Stati Uniti d'America, hanno suscitato talvolta la speranza che la strada giusta fosse stata finalmente imboccata. E, a ben guardare, passi significativi sono stati fatti, a cominciare dagli Accordi di Camp David del 1978, durante l'amministrazione Carter. I contenuti si sarebbero tradotti nel Trattato di pace tra Israele ed Egitto, nel 1979. Un passo decisamente più importante fu quello immortalato dall'immagine, ormai famosa, in cui il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ed il presidente dell'OLP, Yasser Arafat, si stringono la mano alla presenza di un compiaciuto presidente Clinton. Era il 13 settembre del 1993. A Washington si svolgeva la cerimonia ufficiale della firma degli Accordi di Oslo, con i quali si affermava sostanzialmente il diritto palestinese di autogoverno in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. Nonostante le aspettative, il problema sembra ancora lontano dall'essere risolto. Si può dire che, dalla proclamazione dello Stato d'Israele del 1948, si siano verificate rare pause nel conflitto. La questione appare tanto più assurda, se associata all'idea della sacralità dei luoghi. Lo spettacolo di una terra ricca di attrattive, turbata da una contesa interminabile, ha reso ancor più inaccettabile la fine prematura di tante vite umane. Forse non saranno state molto diverse le riflessioni di un pellegrino straordinario come papa Francesco. Il suo volto comunicava una tristezza insolita, quando, in piazza della Mangiatoia, si è diretto verso il muro che, a Betlemme, divide Israele dalla Palestina. Nel luogo dell'annuncio di "una grande gioia", è stato

posto uno sbarramento. Si sono elevate paratie contro le quali il messaggio di pace, ascoltato dai pastori, duemila anni or sono, sembra rimbalzare verso il punto di provenienza. Forse era proprio questa consapevolezza a rattristare il Papa, mentre, con la testa a contatto con la superficie muraria, sembrava come in attesa che, di lì a qualche istante, si dissolvesse la massa cementizia, che strideva con l'incanto e con la soavità di quella notte. Non poteva, allora, non partire da Betlemme l'iniziativa che ha superato tutte le importanti tappe del viaggio, in cui i gesti e le parole non hanno mancato, peraltro, di confermare la direzione verso la quale procede questo pontificato. Era quello il luogo ideale per dare corso a un'azione necessaria e urgente che si differenziasse dai tentativi, più o meno consueti, di superare la barriera invalicabile delle diffidenze. A Betlemme, prima del *Regina Coeli*, è stato quindi rivolto l'invito a Roma ai rappresentanti dei due Stati: "In questo Luogo, dove è nato il Principe della pace, desidero rivolgere un invito a Lei, Signor Presidente Mahmoud Abbas, e al Signor Presidente Shimon Peres, ad elevare insieme con me un'intensa preghiera, invocando da Dio il dono della pace. Offro la mia casa in Vaticano per ospitare questo incontro di preghiera". Non è stata proposta una trattativa diplomatica lunga ed estenuante, ma la semplice forza di una invocazione. L'inizio di un percorso nuovo, e una dimora adatta ad accogliere la sofferenza, le ansie, e le speranze di una terra inquieta.

**Dino Padula**

# Letture per l'estate

A cura di Ester Brambilla Pisoni



## L'importante è tornare

Sferzata di ottimismo per giovani (e non solo!). Brevità e Precisione, Incoraggiamento e Resilienza, Semplicità e Servizio: queste sono alcune delle parole-chiave che Severgnini indaga. Temi scolpiti e stile stringato coniugano lo sguardo diretto, da giornalista, a citazioni che dall'oggi aprono ai grandi

della letteratura di ogni tempo. E' un invito a restare con i piedi e la testa in questo tempo pur serbando un cuore capace di sognare prospettive nuove: per scoprire il proprio talento e riconoscere l'altrui, per non arrendersi né impigrirsi, al fine di dire al mondo quella parola che nessuno ad altri può delegare, a meno di non

lasciare un vuoto. E se il senso del viaggio è non di rado nel viaggio stesso, il libro ben si adatta al tempo estivo alla ricerca di mete (vecchie o nuove) e pur sempre in cammino.

(**B. Severgnini**, *La vita è un viaggio*, ed. Rizzoli, € 18)

---

## La cambogiana testimone di Cristo

Eventi che appartengono ad una pagina tormentata della storia, quella dei campi cambogiani durante la dittatura dei khmer rossi, raccontati tuttavia in chiave esistenziale, con gli occhi di donna e madre, e soprattutto toccati da una spiritualità profonda.

Claire Ly passerà dalla "via di mezzo" della tradizione orientale e buddhista al desiderio di avvicinarsi a un Dio non impersonale, a un Dio che ha un Volto, come quello "occidentale" e cristiano, e che sappia farsi Dio-Testimone delle sofferenze. *Tornata dall'inferno* (ed. Feltrinelli, € 11) raccoglie l'esperienza di dolore, ma insieme di incredibile forza, nei campi di lavoro con il suo bambino; *Ritorno in Cambogia* (ed. Feltrinelli, € 13) narra il suo percorso dalla Francia alle radici di quello strappo. Infine

*La mangrovia. Una donna, due anime* (ed. Pime, € 10) offre la straordinarietà di un'amicizia tra due cambogiane, Ravi,

rimasta fedele al credo buddhista e Soraya convertita al cattolicesimo: le due anime della stessa Autrice.

---

## Dietro (o dentro) a un'immagine

Una fotografia, si sa, cattura l'attimo, e talvolta fa la storia. Con la lucidità e l'acume di Calabresi, rintracciamo grandi fotografi, che hanno immortalato pezzi di storia tramite squarci di vite, frammenti di piazze, angoli di sorrisi... Dai Kennedy agli zingari, da Praga al Vietnam, dai muri costruiti ed abbattuti all'orizzonte delle foreste e della vita...

L'Autore, che aveva già commosso per il racconto della sua vita personale senza

pietismi, facili retoriche né tracce di rancore (*Spingendo la notte un po' più in là. Storia della mia famiglia e di altre vittime del terrorismo*, ed. Mondadori, € 14,50), questa volta si offre in veste di giornalista-storico, con un tocco di poesia: "La fotografia è solo se occhi e cuore si parlano". Comune è la capacità di leggere dentro la vita e dietro la storia, senza rinunciare a porsi domande di senso. E talvolta le risposte più vere si danno nel paradosso degli eventi, nell'inaspettato, o nelle incredibili risorse della gente comune. (**M. Calabresi**, *A occhi aperti*, ed. Contrasto, € 19,90).

# dalle Missioni

## Scrive padre Paolo Oggioni

Grass Lake, 4 Giugno 2014

Carissimo don Aurelio, a te ed ai parrochiani che hanno collaborato giunga il mio grazie per i 950 euro che mi hai fatto avere e che la settimana prossima arriveranno in India a favore dei malati mentali per i quali stiamo ristrutturando ed allargando la fatiscente struttura che ci hanno regalato. La Provvidenza è meravigliosa. In pochi mesi troveranno una casa nuova, ma soprattutto tanto amore e la possibilità di avere medicine, cibo, un letto e terapie riabilitative. Poi pian piano ritorneranno a casa loro fin quando non dovremo andare di nuovo a riprenderli e ricominciare da capo. Grazie dal profondo del cuore anche da parte loro.

Qui è sera e da voi è notte fonda. Ho appena ascoltato il telegiornale di TV 2000 via internet. Lo faccio tutti i giorni. Mi hanno colpito le situazioni sempre vecchie e sempre nuove anche qui nelle quali mi sto immergendo sempre. Ho sentito con dolore che in Italia ci sarebbero 400.000 indocumentati che sono vittima del caporalato a una paga di 3 euro e mezzo all'ora. Ho pensato ai miei latinos. E' da Pasqua che sto andando in una nuova comunità di latinos a 50 chilometri da qui. Era un sogno che mi aveva accompagnato per un anno, quello di poter iniziare una nuova attività apostolica con loro che in questa area hanno una ridotta assistenza religiosa per mancanza di sacerdoti ed agenti pastorali. Infatti non è sufficiente che questi parlino correttamente lo spagnolo, ma è necessario che siano particolarmente

imbevuti della cultura latino-americana, con le sue proprie caratteristiche di fede semplice e comunicativa, di colore, di calore, di musica festosa, di pianto e di sofferenza, di rabbia e di tenerezza, di vita condivisa, di Santi e Madonne,



di solitudine e di speranza. Ci aspettavano e ci siamo andati: Servi della Carità, Figlie di Santa Maria della Provvidenza e Laici Guanelliani, con un impegno che vogliamo vivere insieme nello spirito di Papa Francesco e del nostro Fondatore che ci dicono che questo, come un secolo fa, è il tempo di uscire dalle sacrestie, di percorrere le strade, di mischiarci con la gente per dividerne sofferenze e speranze. Le ondate migratorie portano ancora oggi negli Stati Uniti migliaia di persone che dall'America Latina giungono qui ed affrontano le sfide e i disagi che spesso conducono alla perdita della fede e delle sane tradizioni della loro cultura e dei vincoli familiari. Raccolgo ancora storie strazianti come quella di un giovane uomo che ha lasciato in Ecuador la sposa e tre



bambini ed è riuscito a passare il confine con il carico di droga che gli hanno messo sulle spalle come condizione per avere il permesso di passare. E' qui da tre mesi e lavora nella pulizia dei giardini. Ho incontrato una bella ragazza di 17 anni fuggita dal Salvador perché minacciata di essere uccisa se il padre non avesse pagato il "pizzo". La sua mamma è arrivata qui qualche anno fa per poter aiutare il marito e le due figlie la minore gravemente disabile. Alla frontiera è stata bloccata, ma si è salvata perché essendo minorenni ha la garanzia della tutela ed ha potuto raggiungere la mamma. Tutto il confine messicano con gli Stati Uniti è controllato dai cartelli della droga che si spartiscono la mano d'opera. C'è un calcolo in ribasso di 6.000 latinos uccisi in questi ultimi anni per diversi motivi nel loro grande esodo verso quella che essi considerano la loro terra promessa. Sono tante le storie che potrei raccontare e che la gente mi confida.

Con una suora guanelliana ed alcuni laici latinos abbiamo incominciato ad andare di casa in casa ad invitare la gente per la Messa di Pasqua.

La gente, incredula all'inizio per questo dono inatteso, ha risposto con entusiasmo, e la Messa di Pasqua è diventata l'annuncio che il Signore si manifesterà visibilmente nella loro comunità infondendo nuova forza e speranza.

Indescrivibile la gioia della gente intervenuta, giovani e adulti, sani e malati, tutti commossi e riconoscenti al Signore per questa nuova tappa di grazia verso la quale si sentono chiamati. Nella celebrazione hanno espresso

la loro fede e gioia, hanno pregato, hanno cantato, si sono impegnati a invitare altri, a promuovere l'unità e a diffondere la loro gioia con un impegno di vita. E' così che ogni Domenica c'è sempre qualcuno nuovo che arriva. C'è chi ha già chiesto di battezzare i loro bambini, di visitare i loro malati, di benedire le loro case. Il 12 luglio unirò in matrimonio una splendida coppia di messicani con quattro bei bambini. Il maggiore di 12 anni farà il chierichetto e battezerò il loro bambino più piccolo di 8. Altre tre coppie sono in lista per regolare la loro situazione. Un violinista, un chitarrista e un flautista ogni domenica accompagnano i canti. Loro la musica ce l'hanno nel sangue,

ma ce l'ho anch'io. Quando uno strumento suona, gambe e corpo si muovono. Quattro persone anziane e in sedia a rotelle sono sempre in prima fila. In questo mese di giugno incominciamo la catechesi per la prima Comunione degli adolescenti dai 14 anni in su. Loro stessi sono venuti a chiederlo.

Vediamo che il lavoro è in crescendo, ma il Signore da forza e già due persone preparate spiritualmente e da vari anni in America si sono offerte come catechisti.

I latinos sono il popolo amante di Maria e stiamo già facendo girare un piccola Madonna Pellegrina di casa in casa dove rimane una settimana come centro di preghiera per la

famiglia e i vicini.

Abbiamo iniziato questo nuovo lavoro pastorale sotto lo sguardo della Madre, invocata con titoli diversi dalle loro varie culture del Sud America che in Lei si sentono un popolo solo.

Continueremo a visitarli, li raduneremo, li benediremo per essere veramente con loro "el pueblo que camina, juntos como hermanos, al encuentro del Señor".

A te, Don Aurelio, a te Don Nino, a voi tutti amici di Pioltello chiedo una preghiera. Buone vacanze a voi e alle vostre famiglie.

Grazie anche da parte dei miei poveri.

Cordialmente vi abbraccio.

**Don Paolo**

## SPECIALE ESTATE

02.92141442  
www.easy-travel.it



**DJERBA: VERA CLUB YADIS THALASSO & GOLF** - 21 Luglio - 8 giorni - Volo, trasferimenti, all inclusive.  
Euro 820,00 (Prezzo tutto incluso).

**SARDEGNA: HOTEL CLUB EUROVILLAGE** - 14 Agosto - 8 giorni - Volo, trasferimenti, pensione completa. Bambino soggiorno gratuito.  
Euro 1150,00 (Prezzo tutto incluso).

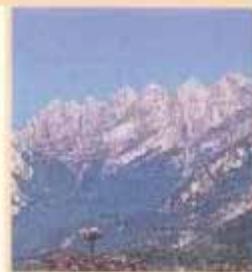
**PALMA DI MAIORCA: VERA CLUB PALMIRA ISABELA** - 24 Agosto - 8 giorni - Volo, trasferimenti, formula club.  
Euro 898,00 (Prezzo tutto incluso).

## CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)  
Telefono 0341 955150

**APERTI  
PER LE  
VACANZE  
ESTIVE  
DAL 28 GIUGNO  
AL 23 AGOSTO**



Franco Viganò  
Tel. abit. 02 92105464  
Cell. 349 5472334



# Le Note d'Archivio



## BATTESIMI

Skana Elfrida di Fran e Skana Liza  
 Skana Erjona di Fran e Skana Liza  
 Cordovana Sofia di Massimiliano e  
 Buccinotti Sabrina  
 Mandelli Marco di Andrea e Rolla Silvia  
 Mascheroni Giorgio di Marzio e  
 Settegrani Simona  
 Pericolo Antonio Luigi di Pietro Paolo e  
 Giacobbe Cristina  
 Toni Daniele di Dario e Tsaruk Iryna  
 Turconi Abygale di Keith e  
 Biancato Romina  
 Ballabio Nicolò di Leonardo e  
 Tramontana Viviana

## MATRIMONI

Bottura Eugenio con Gadda Elisabetta  
 Ballabio Leonardo con Tramontana Viviana

## BATTESIMI CATECUMENI

Plaku Fatjon di Frrok e Plaku Bardhe  
 Skana Fran di Dod e Skana Mrika  
 Skana Liza di Kovaçaj Jovanin e  
 Kovaçaj Frane

## OFFERTE

APRILE

N.N.

€ 250

MAGGIO

N.N. Altare Madonna  
 N.N.

€ 375  
 € 90



GADDA GIUSEPPE  
a. 79

Ti immagino con quel bel sorriso, che ti ha sempre contraddistinto nei momenti più felici ma soprattutto in quelli più difficili.

La tua positività è sempre stata contagiosa, un regalo stupendo per noi!

“La vita è bellissima, sorridi e troverai sempre una soluzione”. Questo è l’insegnamento di un papà saggio, curioso, con tanta voglia di conoscere e capire tutto ciò che gli sta intorno.

Una vita dedicata a noi, che abbiamo sempre dato il massimo per farti felice, e la bellezza di sapere che felice lo eri davvero.

Una vita dedicata alla

mamma, anni di amore, di “prendersi cura”, di bisticci durati solo cinque minuti e poi tutti di nuovo sorridenti, e lei sempre pronta a spendere tutte le sue energie per te!

Ora non ci resta che fare tesoro di tutti questi insegnamenti, continuare a voler scoprire, conoscere e progettare la nostra vita, sempre col sorriso, con te al nostro fianco!

E intanto tu hai raggiunto i tuoi amici per una grande partita a carte, come piaceva tanto a voi.

Mille sorrisi per te, Peppi.

**Simona e Gianluca**

Non posso che provare tanta stima per te, il mio “vecchio” suocero saggio, che mi ha accolto come un figlio, un membro importante della famiglia! Mi sono sentito sempre considerato e soprattutto amato, parte integrante di questo nido fatto di amore, sorrisi e parole!

Ricorderò per sempre la tua bontà e i tuoi sorrisi, valori d’esempio per la nostra vita, con te che ci guardi da lassù.

Ti voglio bene Peppi

**Matteo**



PETRALLI LUIGI  
a. 86

Caro papà, ora ti penso sorridente in cielo vicino

alla tua Angela, la mia cara mamma, abbracciala per me e proteggimi da lassù.

Ti ringrazio per gli insegnamenti e i valori che mi hai dato.

Ciao papà ti voglio bene.

**Lorena**

*Quelli che ci hanno lasciato non sono assenti, sono invisibili, tengono gli occhi pieni di gloria fissi nei nostri pieni di lacrime.*

*S. Agostino*



AMBROGIO FOSSATI  
a. 75

A breve distanza avete lasciato la vita terrena.

Con lieve sorriso, vi immaginiamo in paradiso tutti affacendati, in mano gli strumenti del mestiere, uno ad aggiustare porte e serrature, l’altro con la sua immancabile penna intento a far quadrare i conti...

**Annalisa, Gigi, Linda, Riccardo, Simona,  
Mariarosa e Rita**

Caro nonno Ambrogio, vorrei dirti che mi sembra ancora strano che tu non sia più qui, ma in paradiso.

Mi ricordo ancora quando ero piccolo che tu e la nonna mi portavate al supermercato e, nonostante tutto mi facevi divertire tantissimo.

Mi ricordo ancora quando mi hai portato all’orto; avevo fatto molta fatica perché avevo raccolto molti pomodori, anche se erano buonissimi.

Quando eri a casa eri sempre scherzoso e quando eri con me, in qualunque luogo eravamo avevi sempre il sorriso.

Nonno, per tutto questo grazie, e, come direbbe qualcuno, “Ci vediamo di sopra”.

**Matteo**



GIARRUSSO SALVATORE  
a. 75

Ciao nonno Totò, ci hai un po’ sorpresi con questa tua morte improvvisa. Ci hai lasciati così, di colpo, all’alba. Sempre mattiniero, nonostante la tua passione per il dormire, causata dalla malattia.

Essa e il diabete non avevano toccato il tuo formidabile cervello. Lo avevano solo assopito. Latino, fisica, ragioneria, poesia. Una formidabile enciclopedia. Il tuo poeta preferito era Ungaretti. Ogni volta che la nonna ti diceva una poesia, tu rispondevi placido “m’illumino d’immenso”.

A noi hai trasmesso la passione per la lettura (Ester), le penne stilografiche (Mattia) e i francobolli (Matteo). Negli ultimi tempi non eri in gran forma ma ogni volta che venivamo a trovarti eri pronto ad esaudire ogni nostro capriccio... Naturalmente ci mancherai molto, ci mancherà darti i dolcetti di nascosto dalla nonna e ci mancherà non vederti più davanti al portone pronto ad abbracciarci...

**I tuoi nipoti Ester,  
Matteo, Marta e Mattia**



ROSSI LUCIA  
in MITIDIERI  
a. 67

Cara mamma, alla fine te ne sei andata!!! Hai lottato fino alla fine con la speranza di restare ancora un po' con noi... poi, stremata, ti sei lasciata andare serenamente. Ma noi siamo certe che ora tu sei con Sergio, tuo figlio adorato, nella casa del Signore. Ci pensi tu, a lui, adesso. Noi preghiamo per papà, ora, che abbia la forza di andare avanti, aiutaci anche tu! E stai serena, ci siamo noi con lui, non lo molliamo mai. Sai mamma, siamo proprio una bella famiglia. Grazie per tutto quello che ci hai insegnato.

**Le tue figlie, Mariella e Katia**



ANGLIERI LINA (ANNA)  
a. 85

Cara Anna, vogliamo ricordarti quando abitavi qui, ci sedevamo in cortile e la tua simpatia animava le nostre giornate, non mancavi mai di salutarci dicendoci "ciao babbe".  
Ciao Anna.

**Il cortile di via Roma 20**



CAFARO SIBERIA  
In DE IULIIS  
a. 76



BELLETTATO ANGELO  
a. 82

Cosa si dice in questi casi: ci mancherà tantissimo, ci mancherà il tuo umorismo, il tuo affetto, la tua esuberanza... tutto vero, ma a me come a tutti noi, mancherà soprattutto un'altra cosa: " Bén bén!". Una frase senza senso ma che per tutti noi è inondata di tuo significato. Un motto, uno slogan, diciamo, che era il tuo "marchio di fabbrica"... senza tralasciare poi, altre frasi e parole ricorrenti e le tue avventure che a volte sembravano stare nel limbo tra realtà e finzione. Ecco cosa ci mancherà... ecco perché ci mancherà...

Ti vogliamo bene nonno!

**Libo**

Ciao papà, ora sei con la mamma...

**I tuoi figli, nipoti, tutti!**

Cara Siberia, abbiamo fatto un lungo cammino insieme. Ci siamo trovati per pregare, leggere la Parola di Dio e meditarla riscoprendo passo dopo passo l'immensità dell'amore di Dio, Ora sei tornata tra le braccia del Padre. Ti ricordiamo nella preghiera che è quel filo che ci unisce.

**Gli amici del Gruppo Familiare**



RATTI ANGELA  
ved BORGONOVO  
a. 83

*"Posso aver dimenticato di che colore è il cielo o il nome di un fiore, non l'amore che provo per voi."*

In ricordo di Maria Bonalumi e Angela Ratti: per i tanti anni vissuti insieme nel vecchio cortile. Col cuore rivivo e rivedo, nel vecchio cortile sterrato, lo scorrer dei giorni e degli anni. I tanti bambini e ragazzi, che ignari giocavano felici, rivedo. Non è la ricchezza che rende gioiosi: è l'amore di chi ti vuol bene, ti cura e aiuta i tuoi giorni, che scorrono e rendono adulti. Ti seguono, ti insegnano a crescere buono, a viver pregando Maria, che sempre accompagni il cammino e ti guidi a Gesù. Il cortile pian piano svanisce, la vita altrove ti porta, ma coloro che hai conosciuto mai si posson scordare. E quando il Signore li chiama, ti manca un pezzetto di vita. Per loro una nuova comincia e sappiamo che è - vita - per sempre. È vita nel cuore del Padre, che dall'eterno ci ama.

**Lina Re**



DONZELLI GIOVANNI  
a. 83

Ciao nonno, così a noi piaceva chiamarti!! È da poco che ci hai lasciato e già ne sentiamo la mancanza... Questo perché per la nonna Renza sei stato un marito sempre presente, per i tuoi figli un padre invidiabile, per le tue nuore un suocero esemplare e per i tuoi adorati nipoti un nonno super speciale. Adesso ti immaginiamo girare fischiettando e cantando con la tua bicicletta in paradiso, e se durante questi giri dovessi incontrare la mia mamma e i genitori di Marisa, salutaceli tanto dandogli un bacio e un forte abbraccio, dicendo che sono sempre nei nostri pensieri come lo sarai anche tu da ora in poi... Sei e sarai sempre una parte colorata della nostra vita. Ciao nonno.

**Alessandra**

Caro nonno, te ne sei andato così velocemente lasciando in noi un grande vuoto. Eri un papà, un marito, un suocero e un nonno molto semplice e sensibile. A te piaceva stare in compagnia dei tuoi nipoti a raccontare loro delle tue avventure fantastiche, nei deserti, in groppa ai cammelli e galoppavi tutta la notte. Ora, con la tua fantasia, farai rimanere a bocca aperta anche i bimbi del paradiso.  
Ciao nonno.

**Marisa**

# RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

**Sede:**  
via Bozzotti, 21  
Pioltello - MI

**Contatti:**  
Tel/Fax 02 92 100 468  
Cell 333 20 78 967  
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI  
RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)  
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano  
& Co.

**IDRA**  
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



abbigliamento

accessori moda

pelletteria

complementi d'arredo

oggetti d'arte

antichità

**ANTONIA**  
boutique



via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80

DEPILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO



Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02 92147344  
Via Tiro Tuvio, 25 - Milano - Tel. 02 54019739

[www.centrinirvana.com](http://www.centrinirvana.com)

14/14/C/She/C5 A1 Prov. S.S.11

STUDIO

Geometra

GALBIATI ROBERTO

Progettazione - Consulenze  
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2  
20096 Pioltello (MI)  
tel. 02.92.10.47.21



AUTOTRASPORTI  
**MAGNI**

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19  
20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577  
Fax 02 92 16 15 61

**PNEUSCARS 2**  
**CENTRO DEL PNEUMATICO**

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO  
DIAGNOSTICA  
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

# FARB

## ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6  
Via Varese, 5  
20096 Pioltello  
Milano

### ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: [farb.arredi@libero.it](mailto:farb.arredi@libero.it) - [www.farbarredi.it](http://www.farbarredi.it)

[www.optica-contalens.it](http://www.optica-contalens.it)

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GREENVISION

### Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: [info@optica-contalens.it](mailto:info@optica-contalens.it)

LENTI A CONTATTO  
AUSILI PER IPOVISIONE  
OCCHIALI SOLE E VISTA



## METHODENT

STUDIO DENTISTICO



PREVENZIONE DENTALE  
IGIENE  
PROTESI  
IMPLANTOLOGIA  
ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO  
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

## Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Corsetti ortopedici e calze elastocompressive
- Calzature ortopediche e plantari su misura
- Tutori ortopedici
- Noleggio e vendita:  
stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da  
degenza, apparecchi elettromedicali.

Possibilità di **TRANSITO E POSTEGGIO**  
**CONVENZIONATO ASL E INAIL**

**LUNEDI'  
CHIUSO**